QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 145
Giovedì 22 Giugno 1922
San Paolino Vescovo.

Conto corrente con la posta — 6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12 — Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Diversivo giolittiano

Come era prevedibile e come noi abbiamo preveduto, la questione del collaborazionismo dilaga nel pettegolezzo. Anzichè assumere forma e contenuto programmatico serio, va divenendo un giuoco a mosca cieca di possibili — se pur improbabili — combinazioni ministeriali. Dopo qualche settimana di agitazione tendente a far gravitare le future combinazioni collaborazioniste attorno alla democrazia italiana dell'on. Nitti ecco ora in pieno sviluppo la contromanovra dei giornali nazionalisti e dei giornali massimalisti tendente a boicottare il collaborazionismo nell'orbita dell'on. Giolitti. In tutto ciò non manca la fantasia e neanche la malizia: manca semplicemente la serietà. Si crediamo che lo stesso on. Giolitti debba sentirsi offeso da tanta petulanza intorno al suo nome.

Chi ritiene giunto il proprio turno per assumere le responsabilità del Governo ha il dovere di formulare con lealtà e chiarezza il proprio punto di vista sui problemi più importanti della vita italiana nel presente momento, formulare cioè un programma di governo pratico ed efficace e per ciò stesso rifuggente dai principi astratti che si formulano *sub specie aeternitatis*. Sopratutto ha il dovere di non sopravalutare il proprio atteggiamento fino a farne il perno della vita nazionale e ad atteggiarsi a salvatore che può fissare il prezzo del salvataggio.

E' chiaro che oggi la pace italiana ha bisogno di aiuto, ma più che la pace italiana hanno bisogno di soccorso le organizzazioni socialiste le quali non nascondono la propria crisi morale e materiale. Che i socialisti, in questa condizione siano presentati come mecenati che possano imporre all'Italia le condizioni del promesso soccorso è forse un giuoco che ha l'effetto di immergerli senz'altro nel ridicolo. I socialisti, se vogliono sposarsi, sposino l'Italia con questo o quell'uomo politico. Lascino stare l'on. Nitti ch'è giovane e può attendere e che non solo può ma deve attendere il pubblico oblio delle sue colpe passate. Lascino stare l'on. Giolitti sul cui nome anche recentemente si sono aspramente combattute le frazioni parlamentari e sul cui nome è difficile possa stringersi ancor oggi un patto di concordia nazionale. Vere o false che siano, le voci che corrono attribuiscono ad uomini molto vicini all'on. Giolitti la responsabilità dell'organizzazione del fascismo, così come attribuiscono ad uomini molto vicini all'on. Nitti l'organizzazione degli eccessi sovversivi degli ultimi anni. Ora è inutile rifare ogni giorno il processo al passato, ma è utile tenerne conto. E come si può ricordando questo passato, supporre che le azioni possano dissolversi, che lo spirito pubblico possa placarsi, che le coscienze possano riabilitarsi all'esercizio della libertà, finchè gli uomini che sono incolpati d'aver avuto debolezze verso questa o quella fazione dimostrino tanta fretta di riprendere le redini del Governo, sia pure attraverso alleanze artificiose e innaturali?

Noi crediamo invece che non sia consono alle necessità dell'ora, continuare a tesser la tela del pettegolezzi attorno agli uomini che aspirano a ritornare al Governo. Noi pensiamo che occorra invece attenuare i dissensi e sopratutto mutarne lo spirito, perchè la lotta politica è necessaria ma la lotta politica non è lotta di persone ma concezioni di programmi. Opporre un indirizzo di Governo a un altro indirizzo è giusto e necessario, ma finora noi abbiamo avuto solo il catalogo dei personaggi coi quali l'on. Modigliani potrebbe coprire la sua barba profetica con una feluca. E questo, come programma, è poco. E esibizionismo non collaborazione.

Tutto questo non muta la sostanza del problema fondamentale dello Stato italiano. Rimane sempre nell'orbita dello Stato le classi e i partiti, perchè tutti anche in contrasto fra loro, anzi appunto per questo, gli diano impulso e vigore è l'evidente necessità del dopo-guerra. Alla per questo non occorrono manovre personalistiche, occorre cooperazione sincera e leale di tutte le classi e di tutti i partiti alla ricostituzione morale dello Stato.

Non manovrè di Montecitorio, dunque, ma azione di efficace propaganda per la disciplina nazionale: questo i socialisti debbono fare se vogliono avere il diritto di chiedere l'aiuto e la difesa dello Stato.

Commissione fascista dall'on. Facta

Stamane gli on. Ciano e De Vecchi, per incarico del gruppo fascista hanno conferito col Presidente del Consiglio.

Malgrado il riserbo mantenuto, abbiamo potuto sapere che sieno stati discussi gli incidenti di ieri alla Camera e la situazione creata ai fascisti in tutte le regioni d'Italia.

L'indennità ai deputati

Stamane si è adunata a Montecitorio la Commissione interni sotto la presidenza dell'on. Luciani.

Si è discussa la proposta dell'on. Turati per l'indennità ai deputati.

Dopo animata discussione la Commissione ha in massima approvato che, fermo restando la vecchia indennità, sia corrisposto un gettone di presenza del valore di 60 lire ai deputati che partecipino regolarmente alle sedute ed alle commissioni.

Prossimamente si adunerano insieme le Commissioni Interni e Tesoro per discutere e stabilire sulla portata finanziaria del progetto.

Note parlamentari

Una "spiritosa invenzione"

Una sottile vena d'ironia sta pervadendo le discussioni, alquanto infiacchite per altro, sul collaborazionismo.

Rilevammo ieri come a spiegare il naturalissimo e solo in apparenza nuovo atteggiamento popolare si tirasse in ballo il Pontefice e s'imbastisse il solito romanzo su i nuovi criteri di politica interna cui Papa Ratti dovrebbe ispirare il suo pontificato, in omaggio agli amici del clericomoderatume lombardo.

Ora si tira in ballo l'on. Giolitti.

Non v'è dubbio che, dopo il brusco rifiuto dei popolari, la possibilità di una crisi che porti a un gabinetto Nitti, Meda, Modigliani è tramontata. Nè maggiori possibilità di realizzazione avrebbe una combinazione che, poggiando su popolari e socialisti, s'impersonasse nell'on. Bonomi.

L'on. Modigliani, riconosciuto e autorizzato stratega del gruppo, fatti i conti ha dovuto escludere la possibilità di raffazzonare un gabinetto qualsiasi anche se portassero il loro contributo gli on. Nitti e Bonomi uniti e concordi.

Restava l'on. De Nicola.

Ma l'on. De Nicola non è uomo da tentare e da lasciarsi tentare da simili avventure.

Il suo alto ufficio è il senso di probità con cui egli lo adempie gl'impediscono, intanto, di immischiarsi in manovre e congiure parlamentari. D'altra parte il giovane e illustre Presidente non è disposto a giocarsi l'unanime consenso del Paese e dell'assemblea, per la preziosa opera svolta al fine di ridare alla Camera l'antico prestigio, per diventare capo di un Governo che dio solo sa come potrebbe nascere e come potrebbe vivere, mentre tutti sanno come potrebbe cadere e ciò quando, sapendo attendere, egli è sicuro di giungere alla Presidenza del Consiglio non per... la scala di servizio del collaborazionismo, ma per la scalea centrale di una solida maggioranza cui parteciperà lo stesso partito socialista una volta completamente epurato da ogni scoria rivoluzionaria e antinazionale.

Così stando le cose ai socialisti, che veramente sono disposti a far lega col diavolo e con l'acqua santa, pur di realizzare il loro sogno... d'amore, non restano che gli uomini già compromessi: Orlando e Giolitti.

Ed ecco la «spiritosa invenzione».

I socialisti, scartato Orlando perchè dà poca garanzia di fermezza nell'attuare una politica di reazione anti-fascista, porterebbero su Giolitti.

L'on. Giolitti — si dice — è uomo capace di tutte le trasformazioni. D'altronde egli ha avuto sempre l'aspirazione a concludere la sua carriera ministeriale concludendo all'altare, per le nozze col regime, i socialisti. Se a questo si aggiunge l'ira dell'on. Giolitti per Don Sturzo e i popolari nel d'aver impedito durante l'ultima crisi il suo ritorno al potere, si ha in mano anche più di quanto è necessario per imbastire un romanzetto politico parlamentare a base di Modigliani che non sapendo a che santo votarsi invoca l'on. Giolitti.

La cosa è così inverosimile che non ha certo bisogno se ne dimostri l'assurdità.

Per quanto siano compromessi dai loro ultimi gesti i collaborazionisti non potrebbero mettersi d'accordo con l'on. Giolitti senza esporsi a tale una condanna da parte delle loro masse da piangere ogni e qualsiasi utilità della collaborazione.

D'altra parte l'on. Giolitti stesso non potrebbe, senza mettersi in evidente e stridente contrasto con tutto il suo recente passato, ingolfarsi in una così dubbia avventura.

Questo della possibilità di una combinazione basata sull'on. Giolitti è tale una spiritosa invenzione da giustificare che venisse domani a dirci che i socialisti vitto che S. Giovanni non fa la grazia intendono rivolgersi a S. Antonio Salandra!

Verso il Congresso

Il Congresso Socialista è stato ufficialmente convocato dalla Direzione del Partito per la prima settimana d'agosto, in Roma.

Cominciano sull'Avanti! le discussioni preparatorie, cui ha dato inizio lo stesso Serrati con una serie di articoli... possibilisti nel senso che discutono il problema del collaborazionismo non alla stregua delle sacre carte e dei dogmi intransigenti, ma sul terreno della realtà parlamentare e politica. La tesi del Serrati è questa: il collaborazionismo non serve a raggiungere il fine che si propone, cioè la fine delle violenze fasciste e non è praticabile perchè non si trova una frazione borghese disposta a contrattare il proprio più valido aiuto e alleato antisocialista, il fascismo. Il partito socialista deve, quindi, restare su una linea di attesa, di resistenza e di condanna, così come fece durante la guerra libica e durante la guerra europea, quando collaborazionisti di allora proponevano ciò che propongono i collaborazionisti d'oggi e furono battuti in pieno dagli avvenimenti.

Al Serrati ha risposto l'on. Baldesi sulla Giustizia di Reggio, il quale più che altro si è limitato a ricordare come si debba all'intransigenza e al nullismo conseguente se il proletariato si trova ai mali passi attuali. E il vice segretario del Partito Zannerini sull'Avanti! di ieri, il quale, massimalista fino a poco fa e come tale vice segretario del partito, ha confessato di esserci convertito al collaborazionismo.

Al Congresso di Roma si può fin d'ora prevedere si scontreranno le seguenti tendenze:

1.) Gl'intransigenti-rivoluzionari con a capo gli on. Maffi, Lazzari e Vella, i quali sosterranno la necessità non solo di restare fedeli al metodo intransigente, ma altresì di espellere i collaborazionisti. Questa tendenza non è molto numerosa e ha aderenti quasi esclusivamente nel meridionale ove il fascismo non esiste... e non esiste neanche l'organizzazione socialista.

2.) I massimalisti che fanno capo a Serrati, fedeli alla tattica attuale più per ragioni pratiche che sostanziali e favorevoli al mantenimento dell'unità del partito. Conta i propri aderenti nelle grosse città industriali dell'alta Italia, dove il fascismo non ha avuto modo di completamente agire.

3.) I centristi e riformisti trovatisi d'accordo sulla mozione Etrardini e sull'o. d. g. Musatti per la collaborazione. Sono forti dell'accordo con la Confederazione del Lavoro e hanno la maggior parte dei propri aderenti fra le masse rurali dell'Emilia e Romagna e della Valle Padana.

Non si può sin d'ora fare previsioni sull'esito del duello fra le varie tendenze, ma è indubbio che al collaborazionisti nuocerà enormemente la repulsa avuta in questi giorni dai popolari e il fatto di non potere portare al Congresso il fatto compiuto.

I lavori della Direzione
del Partito Popolare

La Direzione del Partito Popolare Italiano, proseguendo i suoi lavori si è occupata della situazione della Provincia di Mantova e dei fatti di Volta Mantovana; e dopo aver sentito sia separatamente sia insieme tanto l'avv. Giuseppe Donati membro del Consiglio Nazionale inviato a Mantova a nome della Direzione stessa quanto il Segretario Provinciale avv. Tamagnini e il Sindaco di Volta sig. Vincenzetto, è venuta alle seguenti conclusioni:

1.) Che, non ostante le contrarie affermazioni dell'autorità politica, a Volta Mantovana vi è stata una vera e propria occupazione fascista, promossa in seguito al fatto di sangue dell'ex-fascista Magri sotto il pretesto che questi sia stato d'intesa con i popolari;

2.) che sia dalle indagini dell'avv. Donati, sia dalle dichiarazioni orali dei capi fascisti, tale intesa con i popolari veniva poi esclusa;

3.) che ciò nonostante, obbiettivo vero dell'offensiva erano il parroco don Cesare Ferrari, del quale si voleva l'allontanamento, e il Consiglio Comunale, di cui si pretendevano le dimissioni; il che fu chiarito durante le trattative di pacificazione, che poi furono rotte, poichè le pretese dei fascisti non potevano essere accolte dai rappresentanti dei popolari senza ledere il proprio convincimento e la dignità di partito e il rispetto alla libertà della Chiesa;

4.) che l'ulteriore opera dell'avv. Donati al di fuori di ogni intesa di parte non coartò la volontà di don Ferrari, nè quella dei consiglieri comunali, e rimase nella sfera di un'azione personale diretta ad evitare un grave conflitto, che si prevedeva inevitabile, dopo che per sei giorni i fascisti si erano potuti concentrare a Volta in parecchie centinaia.

5.) Che pertanto è a deplorarsi altamente che nella provincia di Mantova l'autorità dello Stato sia ridotta a dover contrattare con l'organizzazione armata, senza poter rendere giustizia a cittadini inermi, e da plaudire la fermezza del vescovo che ha rivendicato anche con grave sacrificio di un suo parroco, la libertà della Chiesa al disopra dei partiti e dei conflitti;

6.) Che la situazione amministrativa di Volta Mantovana resa debole anche dalle dimissioni di vari consiglieri, prima ancora dell'occupazione fascista, va rivedute, quando tale revisione non possa apparire atto di debolezza contro la intimidazione armata;

7.) Che è necessario che nella Provincia di Mantova l'autorità politica tolga la impressione che subisca il predominio di fazioni, ieri socialista e oggi fascista, specialmente nel campo dell'organizzazione della mano d'opera agraria.

Quindi la Direzione del Partito ha dovuto rilevare che il Comitato provinciale di Mantova mentre fu nella sua maggioranza assente nel periodo delle trattative, dopo i fatti avvenuti, procedette con l'intervento di persone estranee e politicamente non responsabili a emettere giudizi di competenza della Direzione del Partito; ed ha deliberato di continuare l'assistenza politica ai popolari della provincia di Mantova, nella fiducia che essi con lavoro con la concordia e col sacrificio cristiano contribuiscano a rendere più tollerabili le condizioni della vita in quei tormentati paesi, e di richiamare il Governo al dovere imprescindibile di far ritornare al più presto quella provincia nell'ambito della legalità.

La Direzione ha proceduto all'esame di varie questioni di organizzazione; ha deliberato un biasimo alla sezione di San Remo per aver consentita una alleanza elettorale sotto larvate forme, senza aver ottenute la preventiva autorizzazione; e in proposito ha deliberato rendere responsabili le Giunte Provinciali della rigorosa osservanza del metodo intransigente nelle elezioni amministrative, autorizzando il segretario politico a procedere alla sconfessione delle Sezioni che manchino all'obbligo della disciplina.

Infine la Direzione, richiamando l'ultimo deliberato del Consiglio Nazionale ha fatto voti che la Camera non chiuda i suoi lavori estivi senza avere prima deliberato sui provvedimenti finanziari per togliere l'incertezza, il disquilibrio e l'asprezza degli esistenti, per dare una base solida all'attività fiscale dello Stato e per attenuare il *deficit* del bilancio che ancora preme dannegiando la vita economica del Paese, in modo speciale che la Camera deliberi sulla riforma Meda-Tedesco-Soleri, sui tributi diretti e sulla riforma dei tributi locali, riveda il decreto Soleri sulla tassa patrimoniale, e definisca il problema della nominatività dei titoli tornando al regime di libertà.

Le impressioni della Delegazione Italiana
alla Conferenza dell'Aja

AMSTERDAM, 20

Il «Dagblad Telegraaf» pubblica: Il barone Romano Avezzana, capo della delegazione italiana all'Aja, ha avuto la bontà di accordarci una intervista.

Rispondendo ad una domanda circa le sue impressioni relativamente alle due prime sedute della Conferenza preliminare, il barone Avezzana ha dichiarato che le sue impressioni sono favorevoli. Regna sulla Conferenza una atmosfera di cordialità e si manifesta un generale desiderio di giungere a risultati pratici.

Le questioni di principio, ha continuato il barone Avezzana, sono sempre pericolose. Non spetta di risolverle ad una Conferenza di periti. All'Aja si ha soltanto l'intenzione di discutere circa la soluzione di questioni eminentemente pratiche; tanto più che si tratta di ottenere una cooperazione tra due sistemi molto diversi, cioè fra il sistema della libertà individuale ed il comunismo. Noi siamo decisi a fare tutto ciò che sarà possibile perchè i negoziati giungano ad un lieto risultato.

Il nostro primo compito è stato la costituzione definitiva della commissione non russa. E' stato deciso di stabilire una commissione centrale alla quale parteciperanno tutti gli Stati che ne manifesteranno il desiderio. Oltre a questa commissione centrale saranno formate tre sottocommissioni per studiare: 1. la questione dei debiti russi; 2. la questione della proprietà privata in Russia; 3. la questione dei crediti che si potranno consentire alla Russia. Queste sottocommissioni non avranno che undici o tredici membri e si porranno in relazione con la Commissione russa. Le conclusioni alle quali addiverranno le delegazioni degli esperti non saranno che proposte senza alcun impegno da parte dei Governi rispettivi.

In seguito alla decisione della Conferenza di Genova non avremo che cinque giorni per stabilire la «line of action» come dice il protocollo di Genova. Mi sembra che questo periodo sia troppo breve per studiare a fondo le questioni materiali. Secondo la mia opinione personale, dobbiamo contentarci durante la Conferenza preliminare di elaborare i migliori metodi tanto più che, prima del contatto coi russi, sarebbe assai difficile precisare i principi generali di una azione rapida.

Quanto all'attitudine dell'Italia, ha soggiunto il barone Romano Avezzana, occorre rilevare che, riguardo ai debiti russi e alle proprietà in Russia, i nostri interessi sono molto meno importanti di quelli della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio e dei Paesi Bassi. I nostri sforzi per facilitare la soluzione del problema russo sono la conseguenza della nostra opinione che è estremamente utile che l'Europa giunga ad un accordo con la Russia, paese così importante dal punto di vista economico. La delegazione italiana farà il suo dovere con uno spirito di coscienza e di responsabilità storica.

Per quanto concerne le transazioni con la Russia, non ci si fanno in Italia delle illusioni. E' noto che la Russia non sarà in grado di consegnare per un periodo di tempo considerevole importanti quantità di merci e di pagare con questo mezzo i suoi debiti.

In Italia si è nondimeno di opinione che la ripresa delle relazioni con la Russia è il solo mezzo di far rientrare questo paese nella comunità degli Stati organizzati e consolidati e di farlo uscire dalla sua mentalità presente, che è una conseguenza della guerra, e dall'isolamento.

Riguardo alla probabile attitudine della commissione russa, è molto difficile fare delle previsioni. Non si deve perdere di vista il fatto che i delegati russi sono in certo modo obbligati a tener conto dell'opinione pubblica comunista sulla quale si appoggia il loro sistema. Nondimeno può sperare che i comunisti abbiano compreso che essi devono fare concessioni molto più importanti e che essi non potranno ottenere dei crediti che dopo aver concluso la loro pace economica con l'Europa. In caso contrario, un accordo sarebbe assai difficile.

Nondimeno, se si desidera di giungere ad un risultato pratico, bisogna essere ottimisti. In ogni caso faremo ciò che sarà possibile per venire ad un accordo che possa essere accettato da tutte le parti.

Francia e Belgio alla Conferenza dell'Aja

L'AJA, 21.

Nella riunione di ieri i delegati francesi e belgi hanno notificato la decisione dei rispettivi Governi di partecipare alla Conferenza. La Francia si è riservata il diritto di ritirare la propria rappresentanza se l'atteggiamento della Commissione russa lo rendesse necessario.

E' stato poi provveduto alla nomina di una Commissione centrale che deve entrare in rapporto coi russi e di tre sottocommissioni per i beni, i debiti, i crediti.

La notificazione della nomina di questa Commissione al Governo russo sarà fatta oggi attendendosi che la Francia faccia conoscere i propri rappresentanti nella Commissione stessa.

Le altre potenze hanno già fatto conoscere i nomi dei rispettivi rappresentanti.

La Commissione si riunirà mercoledì sotto la presidenza del Ministro degli Esteri olandese per eleggere il proprio Presidente e procedere alla nomina dei presidenti delle sottocommissioni.

Il barone Romano Avezzana primo rappresentante italiano si è associato alla proposta del Ministro degli Esteri olandese di costituire un Comitato composto di Presidenti della Commissione e delle tre sottocommissioni per coordinare i lavori e curare i primi contatti con la Commissione russa.

L'Inghilterra ratifica il trattato di Washington

LONDRA, 21.

La Camera dei Lordi ha approvato in seconda lettura il progetto di legge che ratifica il trattato di Washington relativo alla riduzione degli armamenti navali.

LE DUE SEDUTE DI OGGI ALLA CAMERA

I professori e le elezioni di Potenza e Catanzaro

Alle 10, il vice presidente TOVINI apre la seduta. Si riprende la discussione del disegno di legge riguardante i professori universitari. Si approva il comma 4 dell'art. 29 bis, secondo il quale la somma spettante a ciascun professore non potrà essere inferiore a lire 1500 nè superiore a 6000 per i professori ordinari e non inferiore a lire 1000 nè superiore alle 3000 lire per i professori straordinari.

Si rinvia la votazione di un emendamento Pisa riguardante il Politecnico di Torino.

Si approva il seguente emendamento dell'on. Cao all'art. 29 ter: «L'assegnazione del secondo insegnamento sarà fatta dal rettore o dal capo dell'Istituto, su conforme proposta della Facoltà o scuola.»

PELLIZZARI mantiene il suo emendamento all'art. 29 per cui: «Si dovranno prima coprire, seguendo il criterio delle affinità delle materie e della idoneità dimostrata dal professore con la sua attività scientifica, gli insegnamenti di materie obbligatorie, cui non si fosse provveduto ai sensi degli articoli 19, 19 bis, 24 e 34, e le esercitazioni che, su conforme parere del Consiglio superiore della istruzione pubblica, siano dichiarate completamente indispensabili di un insegnamento obbligatorio».

L'emendamento con alcune lievi modifiche è approvato.

Senza discussione è approvato un altro emendamento dell'on. PIVA.

Parlano ancora, sugli articoli PIETRAVALLE, DEGNI, PIVA, il Ministro ANILE, GRONCHI, MANCINI, BUONOCORE, CIRINCIONE e TANGORRA.

All'art. 34, l'on. MEDA propone questa aggiunta:

«Potranno essere trasferiti alle Università e agli Istituti superiori dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione anche i professori ordinari e straordinari degli Istituti di istruzione superiore di grado universitario, che dipendano da altri Ministeri purchè:

a) questi professori abbiano già effettivamente occupato nelle Università in qualità di ordinari o straordinari una cattedra della stessa materia di quella cui intendono essere trasferiti ovvero siano stati compresi nella terna di un concorso per ordinario o straordinario della stessa materia in una Università;

b) e gli ordinamenti degli Istituti superiori cui appartengono consentano il trasferimento di un professore ordinario o straordinario di Università agli Istituti medesimi».

BUONOCORE — Che ha proposto una analoga aggiunta propone all'on Meda di abolire il comma a) della sua aggiunta.

Anche MARCHI fa una proposta sulla questione. Vorrebbe però che la legge avesse in sè delle garanzie contro possibili inconvenienti. PIETRAVALLE sostiene l'emendamento Meda.

L'aggiunta dell'on. Meda è approvata. L'emendamento dell'on. Marchi è respinto.

CANEPA — All'art. 41 propone un emendamento per il quale il limite di età per il collocamento a riposo è ridotto a 70 anni.

PEANO (Min del Tesoro) — Fa osservare che approvandosi l'emendamento Canepa si manderebbero a riposo 843 professori e si creerebbero gravi difficoltà allo insegnamento universitario.

PIETRAVALLE — Illustra a lungo i criteri che consigliano ad accettare l'emendamento dell'on. Canepa.

Parlano ancora BIANCHI VINCENZO, BARATONO e ALESSIO che combattono la proposta dell'on. Canepa.

Alle 13.30 la seduta è tolta.

La seduta pomeridiana

Alle 15 si apre la seduta. Presiede l'onorevole DE NICOLA.

Sono al banco del Governo gli on. Casertano, Cascino e Martini.

Le tribune sono molto affollate.

CIRMENI. Sul processo verbale, deplora che dalla destra siano partite ingiurie contro di lui, ingiurie che egli non ha sentito ma che i giornali hanno raccolto. Si domanda se non sia doveroso, da parte di tutti i deputati usare correttezza e misura di linguaggio per cooperare alla pacificazione del Paese. (*Approvazioni*).

Il verbale è quindi approvato e si passa allo svolgimento delle

Interrogazioni

LA LOGGIA (*sott. alle Finanze*). Risponde a due interrogazioni dell'on. Cacciagna sui metodi di accertamento della tassa sul sovrapprofitto di Guerra seguiti dalle agenzie delle imposte della zona del Piave, assicurando che gli inconvenienti lamentati, dovuti ad eccesso di zelo, saranno eliminati. CAZZANIGA prende atto ma insiste nel deplorare i metodi del fisco nella zona del Piave.

Segue una interrogazione dell'on. LAZZARI «circa i criteri che hanno dichiarato soppresso ogni diritto di riunione politica nel territorio della provincia di Genova durante il periodo della Conferenza degli Stati Europei».

CASERTANO (*sott. Interni*). Il divieto di cortei, riunioni pubbliche ed assembramenti durante la Conferenza di Genova, fu da quel Prefetto decretata oltrechè per ovvie ragioni di ordine pubblico, per assicurare alla Conferenza un ambiente in cui svolgere tranquillamente i propri lavori. Da ciò il provvedimento inteso ad evitare tutte quelle manifestazioni che potessero far sorgere contrasti di parte, con pericolose ripercussioni sull'ordine pubblico.

LAZZARI. Prende atto, ma rileva che furono proibite anche le riunioni private; e non comprende la ragione di quel provvedimento.

CASERTANO (*sott. Interni*). Risponde a una interrogazione dell'on. MUCCI e sulla distribuzione dei sussidi alle pubbliche istituzioni di beneficenza in provincia di Foggia». Assicura che l'erogazione dei sussidi alle pubbliche istituzioni di beneficenza della provincia di Foggia è avvenuta in questi ultimi anni in modo perfettamente conforme a quanto si pratica per gli enti delle altre provincie del Regno. Requisito essenziale per la concessione del sussidio è l'esistenza di un risparmio di gestione, debitamente accertato alla chiusura dell'ultima situazione finanziaria della istituzione da sovvenzionare. La concessione dei sussidi è disposta dal Ministro dell'interno su proposta di un comitato di sette membri. Per la provincia di Foggia sono stati concessi numerosi sussidi nei limiti consentiti dalla disponibilità dei fondi.

Segue una interrogazione dell'on. Mazzocco, ma non è presente il sottosegretario alla guerra on. LISSIA.

MAZZUCCO — E' la seconda volta.

BOMBACCI — Mettetelo a riposo. (*Ilarità*).

Le elezioni di Potenza a Catanzaro

Sono approvate le conclusioni della Giunta per l'elezione dell'on. Mundei di cui si propone l'annullamento perchè «minorenne».

PRESIDENTE — Dichiara vacante un posto nella circoscrizione di Bologna. Mette in discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni per l'elezione degli on. Materi e Faudella a Potenza. Avverte che per l'on. Faudella si propone la convalida, per l'on. Materi l'annullamento per brogli e ingerenze illecite.

CARBONI VINCENZO propone il rinvio degli atti alla Giunta per un ulteriore esame.

ROCCO ALFREDO — Osserva che le proposte della Giunta nei riguardi dell'on. Materi non sono nè troppo chiare nè giustificate. Propone il rinvio degli atti alla Giunta.

BIANCHI CARLO (relatore) — Giustifica la condotta della Giunta. Le incongruenze lamentate sono nella legge.

PEANO — Dichiara che il Governo si astiene.

FAUDELLA a grande maggioranza è convalidato.

La proposta di rinvio per l'on. Materi è respinta e la sua elezione è annullata.

PRESIDENTE — Dichiara vacante un posto a Potenza. Invita la Giunta delle elezioni a sostituire l'on Materi.

Si passa quindi a discutere l'elezione dell'on. Di Francia a Catanzaro.

La Giunta (maggioranza) propone la convalida dell'on. Di Francia, la minoranza della Giunta invece propone:

1. La proclamazione dell'on Di Molè in luogo dell'on. Di Francia, perchè questi risulta già numericamente in minoranza;

2. L'annullamento delle Sezioni 205 e 210 (Guardavalle) ove furono consumate le corruzioni (rilascio di buoni), ove fu riaperta la votazione — ove votarono 18 militari non iscritti — ove votarono 23 emigrati; conseguenzialmente la proclamazione dell'on. Molè.

3 In ogni caso il rinvio degli atti alla Giunta perchè provveda alla nomina di un Comitato d'inchiesta per accertare le corruzioni, i brogli e le violazioni di legge commessi a Guardavalle, Santa Caterina, Badolato e Cotronei.

ROCCO ALFREDO — Sostiene con una lunga serie di argomentazioni l'on Di Francia e le conclusioni della maggioranza della Giunta.

MARIOTTI, anche rumoreggiato dai socialisti sostiene le ragioni dell'on. Di Francia.

Si lagna che il relatore della minoranza si sia assunta la difesa d'ufficio del ricorrente (*urla dei socialisti*).

Una dimostrazione all'on. Facta

In questo momento entra nell'aula l'on. Facta di cui oggi ricorre l'onomastico. Dai banchi del centro si leva un applauso. Altri applausi da altri settori esprimono al Presidente del Consiglio l'omaggio augurale della Camera. L'on. Facta sorridente ringrazia la Camera.

MARIOTTI a ogni parola rumoreggiato continua la sua difesa, concludendo col chiedere alla Camera che approvi le conclusioni della maggioranza della Giunta.

MARRACINO — Sostiene le ragioni del l'on. Molè confutando la tesi del relatore di maggioranza on. Scialabba.

CELESIA — Insiste nel sostenere l'on. Di Francia.

MODIGLIANI — Accoglie l'invito dell'on. Rocco e ripresenta un suo ordine del giorno a proposito del regolamento che nel caso attuale, come in tanti altri, costringe la Giunta a prendere delle poco logiche decisioni.

Chiede al relatore della maggioranza chiarimenti, perchè afferma le promesse della relazione non giustificano la conclusione.

Mentre parla l'on. Modigliani, i fascisti rumoreggiano in modo... strano: parlano ad alta voce ed alcuni sembra dicono in coro le litanie).

MAIOLO (*relatore di minoranza*). Sostiene, ribadendo i criteri espressi nella sua relazione, che le documentazioni circa i luoghi e la corruzione che accompagnarono l'elezione dell'on. Di Francia escludono ogni ragione di convalida.

SCIALABBA Contraddice l'on Maiolo e difende la sua relazione. (*Rumori e interruzioni a sinistra*).

Il Direttorio socialista

Stamani a Montecitorio si è riunito il Direttorio del Gruppo socialista ed ha discusso lungamente sino alle 13,30 sulla nuova situazione parlamentare e su questioni interne del partito.

Il Gruppo popolare parlamentare e la collaborazione dei socialisti

«Ieri sera sotto la presidenza del vice presidente on. Longinotti si è adunato alle 22 a Montecitorio il gruppo parlamentare popolare Assisteva il segretario politico Don Sturzo. Dopo alcune comunicazioni di carattere amministrativo si è iniziato l'esame sulla situazione politico-parlamentare Alla discussione hanno partecipato gli on. Gronchi, Bacci, Grandi Achille, Tupini, Banderali, Meda, Uberti, Pellizzari, Marino, Ferri Leopoldo, Longinotti, Bresciani, Tangorra, Mauri, Milani. Sono stati presentati vari ordini del giorno la cui discussione proseguirà nella seduta del gruppo indetta per questa sera, alle ore 21,30».

Il Bilancio delle Colonie

alla Camera di ieri

Primo oratore è l'on. LAZZARI il quale fa una minuziosa critica ai criteri e ai metodi della espansione coloniale italiana.

LAZZARI — Si domanda se non era più proficuo spendere tutti i milioni che si sono spesi per le colonie a vantaggio dell'agricoltura. Si spendono tanti denari per le colonie, mentre si lasciano abbandonati senza assistenza i nostri lavoratori che sono all'estero. Afferma che molte nostre colonie sono semplicemetee delle colonie politiche. Si tengono occupati dei territori dalle nostre truppe per pura mania di predominio. Seguendo questo criterio il bilancio delle colonie rappresenta una enorme passività per il Paese.

La classe lavoratrice non ha avuto mai entusiasmo per le imprese coloniali. Essa anche oggi riafferma la sua ferma opposizione contro ogni velleità colonialista.

Si duole anche che il bilancio sia compilato in modo tale che non lascia udito a una valutazione del rendimento delle nostre Colonie.

All'on. Lazzari segue l'on. Di Fausto il quale raccomanda al Governo lo svolgimento di un programma che con l'incremento delle nostre Colonie sia assicurato all'Italia quel posto di cui essa è degna nel campo coloniale. Parla poi l'on. Gray il quale reclama una politica la quale tuteli rigidamente la nostra sovranità nelle colonie e ricorda la mirabile fedeltà di cui dettero prova, dopo la nostra ritirata militare del 1915, le popolazioni berbere che, dopo aver difeso l'italianità contro le altre tribù, furono però da noi abbandonate alle rappresaglie dei ribelli.

Deplora che sotto la bandiera fallace dell'autonomismo, e col preciso scopo di sottrarre la Tripolitania alla sovranità italiana, si proteggano invece quelle popolazioni le cui caratteristiche sono la minore civiltà, il minore amore di lavoro e gli istinti irrefrenabili di rapina.

Avverte che la politica arabifila, oltre che contraria ai nostri interessi in Libia, è contraria anche ai nostri interessi in tutto il Mediterraneo e censura a questo proposito la contraddittorietà dei criteri a cui si informa la nostra politica estera nei rapporti con le popolazioni islamiche.

Conclude tra molte approvazioni ed applausi chiedendo al Governo di perseguire nelle nostre colonie una politica di rigida tutela della nostra sovranità e dei nostri interessi e tale da creare la solidarietà veramente difensiva delle popolazioni che a noi sono più vicine di animo di costumi e di tendenze.

I consigli dell'on. Modigliani

MODIGLIANI. Si domanda se la storia registra il caso di civilizzazione ottenuto da un popolo così detto civile su un popolo colonizzato. Accenna il caso della civilizzazione inglese nell'India dove ciò che prima si aveva venne distrutto. Così per quanto riguarda l'Egitto si è detto dei grandi meriti dell'Inghilterra, ma si dimentica che tutti i maggiori lavori eseguiti sono dovuti alla mano d'opera italiana. Afferma poi che ogni storia di colonizzazione è storia di orrori e di barbarie, quello che si ammanta sotto il tentativo colonizzatore è il tentativo della conquista economica. Dice anche che nel 1896 la nostra sconfitta si dovette alla nostra incapacità di fare quella politica. Dice che in Eritrea si è fatto qualche cosa mercè l'opera di un socialista che da anni, senza esser venuta meno la sua fede, dà ogni attività allo sfruttamento economico della colonia.

Imparate — esclama — meno discorsi, signori (*urla a destra*) e più opere.

Afferma quindi la impossibilità di trarre alcun frutto dalla Libia. Ricorda che Tripoli è stata fino a 60 anni fa il punto di partenza del maggiore commercio per le vie del mare ma con la costruzione delle vie fluviali e delle ferrovie al Sud, le materie che erano esportate presero altra strada.

GRECO. — Ma se andate al Governo la lasciate la colonia?

MODIGLIANI. — In un mio discorso del 1913 c'è la risposta on. Greco.

GRECO. — Ce lo dica ora!

MODIGLIANI. — Non posso fare due discorsi in un minuto! E senza rispondere alla domanda l'on. Modigliani si dilunga a dimostrare che nel 1911 fu soltanto affermazione di conquista nazionalista.

L'oratore dopo una lunga dissertazione, interrotta sovente dalla Destra, conclude affermando che di fronte al grande turbamento che sta sconvolgendo l'Asia, per la rivendicazione della libertà di quei popoli, rivendicazione che merita tutto il nostro rispetto, i così detti predoni — dice l'on. Modigliani — sono gente rispettabile e quei rappresentanti che vennero qui erano diplomatici abili quanto i nostri, e non bisogna dimenticare che essi hanno per alleati lo spazio e il deserto.

Due fatti personali

Così domanda che non si impegni il Paese in una politica che porta una spesa di centinaia di milioni, quando le nostre finanze sono esauste. Non uccidete, fiate civili, conquisterete la Libia e farete l'interesse d'Italia. (*Applausi dei socialisti*).

GRAY — Per fatto personale. Nega di avere chiesto un aumento della nostra espansione, ma di avere domandato la tutela del nostro diritto, una politica cioè che non debba prescindere da quella che è la situazione nel Mediterraneo, perchè in tal caso si risolverebbe soltanto a vantaggio di altre nazioni. (*Approvazioni*).

MODIGLIANI — A sua volta per fatto personale dice che il suo gruppo è ancora all'opposizione e non potrebbe dire il suo pensiero in materia coloniale.

Potrebbe soltanto rispondere esprimendo il suo pensiero personale. Quando un partito non crede al colonialismo conquistatore, ma alla conquista pacifica mediante la civiltà il lavoro e la espansione economica, logica vuole che questo partito, di fronte ad uno stato di fatto che si trova già in essere nel proprio paese, deve domandare che il decreto di sovranità debba essere soltanto un rapporto di garanzia allo sviluppo economico, e cioè il protettorato. Il decreto di annessione fu un errore storico, e ricordo che fu proprio in quella occasione che si produsse la prima scissione del partito socialista.

Il Governo d ve dirci quante migiaia di truppe di colore sono state impiegate invece dei quattro carabinieri cui ha accennato l'on. Gray. E' ben vero che noi non facciamo distinzione, tra truppe di colore e truppe bianche ,ma forse non altrettanto fanno i nazionalisti.....

GRAY — Sì.

MODIGLIANI — Questo nel 1922 desta ripugnanza e orrore. (*I socialisti applaudono e alla destra invece s'alza un urlo violento di protesta*).

L'on. Gray si alza dal suo banco, invevendo contro l'on. MODIGLIANI, il quale resta fermo, impassibile. Il deputato nazionalista di scatto si getta dal secondo banco della Estrema Destra nell'emiciclo verso i socialisti. Viene subito fermato, ma contemporaneamente dalla Destra scendono e si precipitano gli on. Caradonne, Giunta, Lanza di Trabia, Corgini.

Il pugilato

All'attacco che si profila ormai in piena regola i socialisti non sfuggono. Invano deputati del Centro e della sinistra si intromettono fra i contendenti. I primi pugni volano. Si azzuffano per i primi in un corpo a corpo gli onorevoli Caradonna e Di Vittorio, mentre l'on. Abisso che vuole fare da paciere per un urto ricevuto cade a terra presso il banco degli stenografi.

Il Presidente si alza dallo scanno e scompare rapidamente mentre i campanelli per far tuotare le tribune squillano energicamente.

Ma la zuffa nell'emiciclo continua per qualche minuo. I più scalmanati dalla due parte sono gli onorevoli Caradonna, Giunta, Lanza di Trabia, dall'altra gli onorevoli Di Vittorio, Dugoni, Vella, Sardelli, Mingrino.

Si vedono trenta, quaranta mani in aria, volano pugni, le urla si incrociano; pare che nessuno capisca più nulla. L'emiciclo è trasformato in una bolgia. L'on. Giunta fa per afferrare una delle poltroncine degli stenografi, ma è fortunatamente trattenuto.

Finalmente un po' le busse reciproche, un po' l'azione degli intermedjari riescono a porre un termine alla scenata disgustosa.

Stanno incrociandosi ancora i commenti quando l'on. De Nicola rientra e suona il campanello.

Il pubblico rientra intanto nelle tribune. Si fa un silenzio religioso che dura qualche istante, poi il Presidente, senza dire una parola di rimprovero, esclama: on. Modigliani, prosegua!

Una spiegazione

MODIGLIANI — Avevo appena finito di pronunciare la mia invettiva, quando alcuni compagni mi avvertivano che era avvenuto un equivoco. Stavo per spiegarmi quando è accaduto quello che è accaduto. Rilevavo che truppe di colore erano state largamente impiegate lamentando che non si facesse una distinzione fra quelle bianche e quelle di colore. Se invece questa era la intenzione della interruzione, la mia invettiva non aveva ragione di essere. E' chiaro che quanto è avvenuto dopo è indipendente dalla discussione che si stava svolgendo.

Un silenzio glaciale accoglie la dichiarazione e il Presidente avverte:

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Corriere New-Yorkese

I SELVAGGI PER CURIOSITA' — LA MANIA DI UN « ESPERANTISTA » — LA GIUSTIZIA AFFARE COMMERCIALE.

Per sentirne delle belle bisogna sempre andare in America. Questa brava gente sempre per dimostrare la propria facilità e spensieratezza ne commette delle più strane, da rasentare l'impossibile.

Recentemente un signore ed una donna, americani ambedue, si sono rifugiati nudi in una foresta per vedere se la nostra razza sarebbe ancora capace di perdere le condizioni della civiltà raggiunta oggidì e ritornare allo stato selvaggio. Hanno scelto un immenso bosco e completamente lontano dal raggio degli affari degli uomini, dove non si vede che raramente qualche guardiano; e nella toletta hanno imitato i primi nostri genitori: Adamo ed Eva.

Per nutrirsi hanno deciso di mantenersi anche allo stato selvaggio, assumendo la donna l'incarico di raccogliere la verdura del posto, e l'uomo quello di andare a caccia di selvaggina.

La vita dei due selvaggi è durata per un bel poco infatti; ma che cosa è accaduto in seguito? Un bel giorno è capitato un guarda-boschi che avendoli scoperti li ha arrestati denunciandoli all'autorità giudiziaria per attentato al pudore: l'Adamo e l'Eva... non ancora completamente inselvaggiti.

Ed i due strani americani hanno dovuto ritornare nelle belle sale del loro palazzo, rimettendoci una bella somma pagata per ordine del Tribunale quale prezzo del loro capriccio.

Tutti gli abitanti della metropoli americana avranno certamente notato sui muri delle vie di New York la iscrizione manoscritta con gesso o carbone « Esperanto ».

Si saranno accorti anche, tutti costoro, pur non essendo dei grandi periti calligrafici, che la iscrizione è stata fatta dalla stessa mano.

Ed effettivamente non c'è da sbagliarsi poichè è stata una sola persona che, fortemente entusiasmata della novella lingua universale ha percorso con una tenacia e perseveranza non comuni tutte le strade della immensa città, lasciando sui muri la traccia del suo percorso col motto preferito « esperanto ».

Ma c'è di più; la tenacia dell'uomo americano, vuole arrivare ancora oltre a quello che ha fatto, poichè egli ha già dichiarato che è disposissimo viaggiare attraverso il mondo e fare altrettanto nelle città principali dell'Europa. Figurarsi quante volte dovrebbe scrivere il suo motto lungo le vie di Parigi, Londra, Berlino, Roma, ecc.

E' fuori di dubbio che anche questa è una forma di pazzia che però può attecchire in seno agli americani dove l'oro, per loro fortuna, non manca.

Se poi il tanto innamorato dell'« esperanto » agisce a mente serena, è da ammirarsi la sua grande fede e la grande tenacia per la vittoria di un ideale, e non rimane che chiamarlo ad unanimità « il grande mecenate dell'esperanto ».

Infine si potrebbe indicare agli uomini come esempio da imitare per la riuscita delle cose veramente buone e di grande interesse per le nazioni e per l'umanità!

La giustizia è lentissima nelle sue risoluzioni e ciascuno lo sa benissimo; essa è lenta come tutto ciò che ha l'odore della burocratizzazione, e se fosse di carattere commerciale le cose andrebbero certamente meglio.

A New-York si vuole risolvere il problema accennato. Alcuni cittadini eminenti stanno istituendo un tribunale privato nel quale tutti potranno farvi appello eccetto che per gli affari criminali.

Un esempio chiarirà meglio il desiderio: Voi siete in disaccordo col vostro proprietario, ed avete bisogno di sbrigare il giudizio del processo anche per non potere intraciare il giro dei vostri affari; però temete molto della lentezza della giustizia e sopratutto delle grandi spese a cui dovete assoggettarvi.

Allora basta sottomettere la questione al tribunale privato capace di dare una sentenza sollecita e con poca spesa.

Evidentemente ciò suppone in primo luogo la lealtà delle due parti, ma ciò è troppo ingegnoso.

La giustizia non può essere un affare commerciale, deve essere esercitato dallo Stato sovrano, che è quello che può fare « forse » meno ingiustizie che gli altri.

Il nuovo progetto sulla questione del latifondo

Stamani si è riunita la Commissione permanente dell'economia nazionale ed ha esaminato gli emendamenti al progetto di legge sul latifondo concordati tra i rappresentanti dei vari gruppi nelle ultime riunioni tenute al Ministero di Agricoltura e li ha coordinati col testo del progetto, approvato dalla Commissione.

In una prossima riunione la Commissione esaminerà il nuovo testo concordato ed altri emendamenti al progetto presentati da vari commissari.

Quattro feriti, fra cui un romano

un disastro automobilistico presso Varese

VARESE, 21.

Ieri sera, verso la mezzanotte, una automobile proveniente da Milano, guidata dallo *chauffeur* Giuseppe Bernardotti, e sulla quale viaggiavano due signori e due signorine, andò ad urtare improvvisamente contro un filo metallico dello spessore di 12 millimetri, teso attraverso la strada all'altezza di m. 1,60 dal suolo.

Il filo ha sfiorato il capo dello *chauffeur* ed ha urtato quindi contro l'automobile, asportando completamente la parte superiore della carrozzeria.

I quattro viaggiatori contemporaneamente venivano ribaldati al suolo.

Temendo un agguato e, data la oscurità, lo *chauffeur* di gran corsa ha proseguito fino al ristorante *Brusa* di Bizzozzero dove si è incontrato col principe di Castelbarco, il quale in automobile è tornato insieme coi Bernardotti, per portare soccorso ai quattro viaggiatori, che erano rimasti a terra.

Essi sono stati curati da numerose contussioni ed abrasioni in varie parti del corpo.

Fra essi si trova il signor Coltara-Pezzola Ignazio di anni 25, residente a Roma.

Si ignora il motivo per il quale gli ignoti malviventi hanno teso il filo attraverso la strada.

Il Vesuvio e le dichiarazioni del prof. Malladra

NAPOLI, 21.

In seguito a qualche apprensione determinata a Napoli e specialmente nei comuni vesuviani dalla vivace ripresa eruttiva del Vesuvio, il direttore dell'Osservatorio vesuviano Lo comunicato la seguente nota alla stampa:

« L'attività del Vesuvio che si mantiene più o meno accentuata da circa cinque anni, tanto nei fenomeni esplosivi quanto eruttivi, in questi ultimi giorni ha una notevole recrudescenza da cui sono derivate intense colonne eruttive che hanno suscitato gli ingiustificati allarmi dei Comuni circumvesuviani. Domenica, 18 corrente, si è squarciato il cono eruttivo situato in fondo al cratere e dal suo fianco settentrionale è sboccata una grossa corrente di lava, larga 10 metri, che ha invaso la metà settentrionale del fondo del cratere, innalzandolo notevolmente. L'efflusso dura ancora in questo momento ma è già diminuito di intensità. Intanto, dalla bocca del cratere, largo una quarantina di metri, si sprigiona del fumo molto abbondante di colore rosso e arancione misto a dei materiali incandescenti che, ogni tanto raggiungono il volume di parecchie decine di metri cubi e cadono con abbondante fragore, su tutte le pendici. Il cratere eruttivo che ha rinsaldato le sue fratture, va rapidamente crescendo in altezza. Il riverbero che deriva dalle masse incandescenti illumina il fumo e le nubi vaganti fino a 400 metri dalla superficie del cratere.

Questa recrudescenza di attività si deve mettere in rapporto con le abbondanti pioggie delle scorso mese di maggio e con le osservazioni quotidiane, che durano da otto anni, secondo le quali, ad ogni periodo piovoso è succeso un aumento di attività del Vesuvio.

Contro gli eccessi fiscali a Brindisi

BRINDISI, 21.

Ad iniziativa della Federazione Agraria Provinciale fu tenuto iersera al Teatro Verdi un comizio contro gli eccessi fiscali. L'on. De Vito De Marco parlò sulla « Legislazione tributaria del dopo guerra ».

Per i brindisini caduti in guerra

BRINDISI, 21.

La locale Sezione Circondariale della Associazione Nazionale Mutilati di Guerra ha preso l'iniziativa della costruzione al Cmitero di un ossario pei brindisini caduti in guerra. A tale fine il Comune aveva già dato un contributo di lire 5000, e la concessione gratuitta di 25 m.q. di suolo. Ma poichè tale somma non è sufficiente, il Consiglio Direttivo Sezionale farà quanto prima un appello alla cittadinanza per una raccolta di fondi.

TRATTORIA DEL COLOSSEO
Via Claudia N. 1-2-3
Ottima Cucina - Vini Scelti dei Castelli
PREZZI MITI
Stefanini Sebastiano

SCIROPPO di S. AGOSTINO
Depurativo vegetale di alta potenza. Purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, gastricismo, catarri bronchiali e intestinali, affanno, nevralgie, reumatismi.
Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA — L. 6 il flacone in tutte le Farmacie.

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 - RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO
Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma
Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI			CANONE D'AFFITTO			
Primo	Cm. 43×30×50	Anno	L. 160	Sem.	L. 90	Trim.	L. 65
Secondo	» 25×43×50	»	» 75	»	» 45	»	» 30
Terzo	» 12×20×50	»	» 40	»	» 25	»	» 20
Quarto	» 9×20×50	»	» 30	»	» 20	»	» 15

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.
ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ
L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 8.30 ALLE 16
UFFICIO SAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio
Conti Correnti — Buoni fruttiferi.

I risultati delle elezioni in Irlanda

La maggioranza favorevole al trattato

LONDRA, 21.

Le elezioni nell'Irlanda meridionale hanno dato finalmente in modo inequivocabile la vera misura della volontà del popolo e questo è senz'altro nella sua grande maggioranza a favore del trattato e contro l'estremismo dei repubblicani, i quali favoriscono una dittatura militare colla quale soltanto, come appare ora evidente, essi potrebbero sostenere il loro potere.

Questa mattina si hanno notizie certe, sicure della elezione di 109 deputati dei quali 51 per il trattato; 31 repubblicani, 14 labouristi e 13 indipendenti.

Se i risultati dei rimanenti distretti, come è del resto prevedibile, non altereranno questa proporzione, la superiorità dei favorevoli al trattato sarà nel nuovo Parlamento di circa tre contro uno e con una maggioranza assoluta, cioè, di quasi 50 voti in un'assemblea di 128 membri.

Particolarmente significativa è la vittoria dei moderati a Dublino ed a Cork.

A Dublino i favorevoli al trattato hanno avuto complessivamente 72 mila voti, contro 11 mila circa, dati ai repubblicani e 10 mila ai labouristi.

Arturo Griffith, presidente del Governo provvisorio è in testa alla sua lista nel distretto del confine colla contea di Cavan, e così pure è della maggior parte dei «leaders» moderati.

E' lecito supporre, se si giudica dalla generalità dei risultati che se lotta vi fosse stata, molti dei repubblicani, e vi è chi dice lo stesso De Valera, sarebbero rimasti soccombenti.

E' facile stabilire come se fossero state indette le elezioni col vecchio sistema uni-nominale, invece che con la rappresentanza proporzionale esse avrebbero significato completamente e definitivamente la sconfitta dei repubblicani.

Così invece, data la violenza che ha caratterizzato finora la lotta in tutta l'Irlanda, è da prevedere che i seguaci di De Valera non vorranno, senza reagire in qualche modo, acconciarsi al verdetto della volontà popolare.

Questi timori sono accresciuti dal fatto che le file dei repubblicani, tra cui vi è certo una esigua schiera di gente in buona fede ma un più numeroso stuolo di fanatici, sono ingrossate sapratutto da gente senza scrupoli, che nell'esercizio delle armi e della violenza non perseguono certo fini politici e patriottici.

La delegazione commerc. ital. a Leeds

LEEDS, 21.

Sono giunti i membri della Delegazione commerciale italiana, quali accompagnati dai membri della Camera di Commercio di Leeds, hanno visitato le officine per la costruzione delle locomotive e la importante manifattura di confezioni e vestiari.

Dopo aver partecipato ad un pranzo loro offerto dal Lord Mayor i Delegati hanno visitato la Università e sono quindi partiti per Manchester.

Il Consiglio centrale della Lega Italiana

Ieri, nella nuova sede sociale in via del Giardino, si è riunito il Consiglio centrale della Lega Italiana, recentemente eletto dal Congresso.

Erano presenti S. E. il sen. Barzilai, S. E. il sen. Mengarini, i sen. Artom Montresor, Zippel, gli on. A. Beneduce, Giuriati, il conte Soderini, il principe Borghese, il comm. Broggi, Adolfo De Bosis Enrico Corradini, comm. Franzoni, comm. Giannini, comand. Granafei, dott. Gioncada, prof. Paribeni, comm. Parisi, conte Pecori Giraldi, comm. Punturieri, dott. Randi, comm. Rosmini, ing. Sinigaglia, comm. Valagussa, prof. Valli e il segretario generale ing. Zoli.

Sotto la Presidenza del conte Soderini, il Consiglio ha rieletto per acclamazione a Presidente Generale dell'Associazione S. E. l'on. Orlando.

Ha poi discusso intorno all'attività da svolgersi sugli argomenti che furono oggetto di ordini del giorno del recente Congresso: la situazione degli italiani in Svizzera e in Tunisia, la questione della cittadinanza, la riforma consolare, la riparazioni e i danni di guerra, la questione del petrolio; in modo speciale il Consiglio però la sua attenzione sui problemi riguardanti gli interessi degli italiani all'estero, e in particolare discusse la questione del Banco Mazzei e dei danni subiti dagli italiani in Cile, dando mandato alla Presidenza di continuare la più attiva opera presso il Governo perchè sia prontamente adottata una risoluzione che sodisfi le giuste aspirazioni dei nostri connazionali.

Vennero poi elette le cariche sociali, che risultarono così distribuite: Presidente generale S. E. l'on. Orlando; vice Presidenti: on. Giovanni Giuriati, ing. Oscar Sinigaglia, on. conte Edoardo Soderini. A far parte della Giunta esecutiva vennero chiamati i signori: comm. Carlo Broggi, Adolfo De Bosis, comm. Amedeo Giannini, sen. Teodoro Mayer, sen. Luigi Montresor, comm. Giovanni Rosmini.

AL SENATO

Per il rispetto al tricolore

La seduta si inizia alle ore 16.

CASERTANO (Sott. dell'Interno) — Risponde a due interrogazioni rispettivamente dei senatori DE CUPIS e GIARDINO nelle quali si domanda se sia vero che è interdetto nei cortei che attraversano il Quartiere di San Lorenzo l'onore della bandiera nazionale e se sia anche vero che giorni sono al trasporto della salma di un caduto in guerra, autorità ed agenti di P. S. abbiano intimato ad associazioni femminili di togliere le bandiere nazionali, prima di attraversare un determinato quartiere della città.

Il Sottosegretario agli Interni smentisce categoricamente la notizia e dichiara anzi tra le approvazioni del Senato, a proposito del rispetto al tricolore, che il governo d'accordo con la Camera dei deputati sta prendendo energiche disposizioni perchè in tutti i palazzi municipali non venga esposta altra bandiera che non sia quella nazionale.

I senatori DE CUPIS e GIARDINO si dichiarano soddisfatti.

S'inizia quindi la votazione degli ordini del giorno.

ROSSI (Guardasigilli) — Rispondendo al relatore della commissione del bilancio dichiara che il Governo terrà conto dei voti espressi circa le modifiche della legislazione commerciale, accetta l'o. d. g. del sen. Garofalo che fa voti circa la repressione della delinquenza e quello del sen. Mortara e Ferraris ed assicura il Senato che non prenderà nessun provvedimento per l'ordinamento della magistratura che sia contrario al parere della commissione per la riforma della burocrazia.

FERRARIS CARLO, si associa al governo nell'accettazione degli ordini del giorno ma crede che quello del sen. Mortara sia assorbito dalle dichiarazioni del Governo.

Messi alla votazione i tre ordini del giorno GAROFALO, MORTARA e FERRARIS vengono approvati.

I metallurgici "bianchi" contro lo sciopero

MILANO, 21.

Si è riunito ieri il Sindacato metallurgici aderente alla Organizzazione bianca per addivenire ad un esame della situazione. Dopo la relazione del segretario generale Quarello, il Sindacato bianco si è dimostrato contrario allo sciopero, asserendo che nulla risolverebbe, danneggiando anzi maggiormente la classe lavoratrice. Dalla relazione del Quarello è risultato anche che, mentre la totalità dei metallurgici si conta che raggiunga i 600 mila al Consiglio nazionale della *Fiom*, a Genova, dove è stato deliberato lo sciopero, ne erano rappresentati soltanto 90 mila.

Intanto sull'andamento dello sciopero in Lombardia non vi è nessun fatto nuovo da segnalare all'infuori della risposta che il comandante Jarach ha inviato all'on. Delo Sbarba che lo aveva invitato a recarsi a Roma per trovare una via di uscita. Il comandante Jarach ha risposto al ministro che non potrà recarsi nella capitale avendo convocato per domani giovedì il Consiglio della Federazione industriale in seguito alla richiesta avanzata dall'on. Buozzi a nome del Comitato di agitazione. Si è recato invece a Roma l'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione dell'industria.

Il lavoro intanto è prosegito normalmente anche ieri presso le piccole officine ed anche presso importanti stabilimenti consorziati di notevole importanza, sia a Milano che in provincia.

Per esaminare lo svolgimento dello sciopero metallurgico si è riunito anche ieri sera, sotto la presidenza del consigliere comunale Massimini, il Consiglio generale delle Leghe. L'assessore Brigati, segretario della Camera del Lavoro di Milano, a nome della commissione esecutiva, ha illustrato le fasi dello sciopero ed il voto emesso a Genova dal Consiglio nazionale della *Fiom*. Quanto alla solidarietà da parte del proletariato milanese verso i metallurgici in sciopero, l'assessore Brigati ha detto che la Camera del lavoro non poteva invitare i suoi organizzati a prendere deliberazioni di sorta, spettando ciò alla Confederazione Generale del Lavoro.

I rappresentanti della frazione comunista hanno invece avanzato e sostenuta a spada tratta una proposta di sciopero generale da proclamarsi subito e da estendersi a tutti gli operai d'Italia. La maggioranza del delegati però si è dichiarata apertamente contraria alla proposta dei comunisti. La discussione è durata fino oltre la mezzanotte finchè la proposta comunista è stata respinta a grande maggioranza. L'ordine del giorno approvato è

Negoziati commerciali franco-italiani

PARIGI, 21.

L'« Echo de Paris » afferma che la firma dell'accordo commerciale franco-spagnuolo, sarà seguita da negoziati economici franco-italiani.

Prossimo trattato commerciale franco-spagnolo

MADRID, 21.

Il Ministro degli Esteri ha annunciato essere imminente la firma di un trattato commerciale fra la Francia e la Spagna.

Si riapre la crisi ministeriale polacca

VARSAVIA, 20.

In seguito all'opposizione dei partiti di sinistra e ad alcune obiezioni del partito comunista, Przanowiski ha rinunciato a costituire il gabinetto.

De Valera battuto nelle elezioni

DUBLINO, 21.

La situazione dei partiti in Irlanda, dopo i risultati parziali noti stasera è la seguente per 109 sezioni: coalizionisti partigiani del trattato anglo-irlandese 51, repubblicani coalizionisti 31, labouristi 14, indipendenti 10, gruppo agricolo 3. Non si conoscono ancora i risultati di diciannove sezioni.

Perchè l'Inghilterra mosse in guerra

PARIGI, 21.

I giornali hanno da Londra: Durante una colazione offerta dai metodisti (seguaci di John Wosley), Lloyd George ha pronunciato un discorso nel quale, fra l'altro, ha detto: Gli europei del continente non possono giungere a capire perchè l'Inghilterra abbia fatto la guerra. Essi cercano sempre ragioni di ordine materiale per spiegarlo: la supremazia commerciale dell'Inghilterra minacciata, oppure il pericolo per la sua potenza navale ecc. Ebbene sappiamo tutti che non vi è nulla di esatto in questa affermazione. Il motivo che trascinò gli inglesi sui campi di battaglia al principio della guerra era il più cavalleresco che si sia conosciuto dalle crociate in qua.

Nel mondo cooperativo

FALLIMENTI COOPERATIVI

— A Mestre ha fallito per 4 milioni di deficit la Cooperativa Metallurgici e similari.

— Con sentenza del Tribunale di Pesaro in data 6 corrente è stato dichiarato il fallimento della Federazione fra le Cooperative di Consumo della Provincia di Pesaro-Urbino, organizzazione prettamente socialista di cui erano magna pars due noti assessori del Comune. Non sono ancora accertate le cause del fallimento. Si dice che l'ammontare del passivo salga ad oltre mezzo milione che fra i principali creditori si annoverino, l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, il locale Consorzio granario e il Comune di Pesaro. Curatore del fallimento è l'avvocato comm. Angelo Ricci.

E' da rilevare il fatto che alcuni amministratori del Consorzio Cooperativo inviato erano nel medesimo tempo delegati del Consorzio Granario e assessori del Municipio coi quali Enti correvano rapporti finanziari.

Pare accertato che il Comune fornisse il pane dei suoi forni al Consorzio che solo perciò è rimasto in debito di 25 mila lire.

— Come è noto il Comune di Tivoli ottenne una notevole concessione dallo Stato, quella cioè di poter far ricavare molte migliaia di cavalli di energia elettrica dalle acque dell'Aniene.

Il Comune di Tivoli non avendo grandi lavori si rivolse al Comune di Roma al quale propose la cessione di quasi tutta l'energia a patto che questo avesse anticipato i 20 milioni occorrenti per i lavori.

Per eseguire questi lavori furono create delle cooperative di minatori in numero di 5 tutte dirette dai comunisti.

Il Comune di Tivoli pure comunista prese a proteggere e a dirigere le dette cooperative.

Però mentre il Comune di Roma e per esso l'Azienda Elettrica Municipale ha sempre pagato regolarmente le somme pattuite per i lavori, il Consorzio Cooperativo ha finito per non pagare da un mese le mercedi dovute agli operai, per circa 150 mila lire.

Le Cooperative sostengono che l'entità dei lavori non corrisponde alle somme date dall'Azienda Elettrica di Roma, mentre questa sostiene che ha pagato in misura maggiore della somma dovuta.

Sta di fatto che il Consorzio delle Cooperative non è mai stato costituito e che altrettanto può dirsi di alcune delle cinque delle cooperative.

Sul posto è stato inviato per un'inchiesta l'avv. Cocuza del Ministero del Lavoro.

Intanto per il mancato pagamento delle mercedi agli operai, l'altra sera gli operai stessi misero in serio pericolo la tranquillità del paese, perchè assunsero un'atteggiamento minaccioso contro i dirigenti del Consorzio.

VENE VARICOSE
Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le Farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 25-24 — Chiedere metodo di cura.

L'elogio del provincialismo

Novelle? No. Riflessioni più o meno filosofiche? Neppure. Ma una serie di osservazioni argutissime e profonde, legate da un filo sottile di umorismo, che si sente fremere leggendo e si vede agitare dinnanzi agli occhi come uno di quei folletti, che s'incontrano nelle favole e ti sgomentano, col loro riso inafferrabile, più d'una bufera d'inverno. Nè mosche, nè zanzare. Niente altro vuol essere il nuovo libro di Gherardo Gherardi, uscito pochi giorni fa dalle mani di quell'eccellente editore che è Licinio Cappelli. (1)

Niente novelle e niente elucubrazioni filosofiche; ma nello stesso tempo le une e le altre, e qualche cosa che sta tra esse. L'autore le chiama: « Confessioni di un uomo di provincia », e sono confessioni nate dall'ironia sottile e arguta, volta a volta bonaria e piccante, amara e dolciastra, dell'uomo di provincia, il « provinciale », come lo si chiama non senza dispregio-prototipo di quella grande categoria di persone lontane dalla realtà, e alla realtà più vicino, lontane dalla così detta vita intensa, ma che pure vivono, nell'anima, una vita di passioni ben più ardenti di quei bassi desideri che nelle grandi città di chiamano con lo stesso nome: passioni, e che formano appunto quella tale « vita intensa », vanto ed onore dei perfetti metropolitani.

Sono, i provinciali, quelli « che stanno semplicemente a vedere e non hanno affetto il compito di applaudire o di fischiare, ma di stare a bocca aperta ». « I saplenti, i ricchi, i numerosi — diamo a questo aggettivo un significato armonico, organico, di disciplina e di tendenza — sono il palcoscenico della vita sociale, il teatro della storia ». Hai ragione, Gherardi! Facciano pure, essi, gli uomini di città, le marionette su quel grande palcoscenico, che è la vita; e si sbraccino, e sbraitino, e si pestino l'un l'altro per farsi il posticino, per mettersi in luce! Gli uomini di provincia non hanno diritto diritto oltre quello di assistere; debbono accontentarsi di restare spettatori pazienti e... sopportati, ai quali non si permette di fischiare, nè di applaudire, poichè non hanno bisogno, essi, « i provinciali », di sbracciarsi e di sbraitare e di pestarsi. Tanto non assisterebbe nessuno alla loro commedia, oltre ai muri incerastati di muffa e alle stradicciuole senz'aria e senza luce, che sembrano anch'esse, quasi quasi, gli scenari d'una commedia da teatro; non vi sarebbe neppure uno spettatore per loro, che confondono la luce delle loro anime col grigiore delle loro case, e che sono incapaci d'una grande azione e d'una grande idea.

Se ne stiano a casa, questi rottami della vita, all'ombra discreta dei campanili, negli angoli dei caffè che non conoscono la luce e il rumore e la vita dei grandi confratelli di città, ma che sanno però d'una calma così dolce, di una quiete così riposante, che quasi sembrano cantucci fuori dal mondo! Là potranno vivere la loro vita, che non ammette disonestà, che crede nella giustizia; là potranno fare della politica in perfetta buona fede e della letteratura coscienziosa e dell'arte sul serio; là potranno parlare delle cose del mondo, del « loro » mondo, che aborre le tinte forti e le sensazioni violente, ma che è fatto tutto di sfumature e di delicatezze. E là potranno anche ridersene di quei grandi uomini di città, che si affannano a recitare una commedia fatta ad uso dei posteri.

Questo dice nel suo libro il Gherardi, a noi, omuncoli di provincia. E ce lo dice con dolcezza, ce lo dice con la serenità dell'uomo che ha visto le cose del mondo attraverso gli occhiali della realtà, senza troppe illusioni e senza troppo pessimismo. Non alza mai la voce, non dice mai parole grosse, non piagnucola mai. Le sue confessioni egli le fa senza arrossire e senza disperarsi, perchè conosce il valore di profonda umanità che esse contengono. Dice tutto, perchè ha visto tutto; ha visto tutto, perchè si è tirato sempre in disparte; senza mai salire sul palcoscenico a recitare la commedia.

Ha saputo sostenere benissimo, in perfetta onestà, la sua parte, la nostra parte: quella dello spettatore che non fischia e non applaude e non commenta mai ad alta voce, ma si confessa pianamente, di nascosto, con un amico. E' un po' amaro, perchè amare sono le cose che ha veduto; è un po' incredulo in fatto di onestà morale, perchè ha constatato che nessuno — specialmente quelli, che più forte la conclamano — degli uomini di città, dei « primi » attori, crede in essa; è un po' ironico, perchè sa di essere piccino di fronte agli uomini e ai fatti, e sente che fatti ed uomini sono a lor volta piccini di fronte a lui.

Condanna tutto ed esalta tutto — ama tutto e non ama nulla. E' stufo di tutta la retorica e di tutta la falsità dell'uomo di città, e si tira in disparte, fra quella retorica e quella patina di apparente falsità delle città provinciali, dove tutti, per slanciarsi, sono convinti vi sia bisogno di una base; dove tutto è preso sul serio, non grottescamente *sul serio* come fanno gli « altri », ma perchè v'è la convinzione che a questo mondo tutto abbia un valore di fatto; dove tutti gli atti sono considerati da lassù, dal palcoscenico, ridicoli e meschini; dove tutto è anacronistico, dove tutto ha sapore e colore propri.

Qualche volta, nel considerare la commedia degli altri, questo provinciale ride ironico; tal altra adopra parole sferzanti. Ma spesso, in fondo alla gola, ha un groppo di pianto e in fondo all'anima la pietà per quelle incorreggibili marionette.

E allora prende per mano un amico, e troppo provinciale per essere cittadi troppo cittadino per essere provinciale no, e gli fa fare un giro attorno al campanile di vecchia pietra viva e dalla campana che sa raccogliere il pianto e la gioia di tante anime tristi o gioiose. E gli spiega, coll'umorismo più terso e con l'ironia più blanda, la grande, la sconcia, la tragica commedia della città.

Come si chiami questo Tizio, che sa scoprire il lato buono e il lato cattivo d'ogni cosa e che sogna sempre il sogno fraggiungibile della bontà e della giustizia, non sappiamo. Porta un nome troppo vasto e troppo ristretto che indica tutti e non segna nessuno; un nome grigio come le case e oscuro come le vicende delle cittadine antiche: provincialismo.

GIUSEPPE FABJ.

(1) Gherardo Gherardi: « Na moche nè zanzare ». Licinio Cappelli Editore. Bologna. (Lire 6).

CRONACHE DELLA SCENA

" L'Aristocratico „ all'Argentina

Ricordiamo che questa sera alle ore 21,15 precise, la compagnia drammatica, diretta da Annibali Ninchi, darà la prima novità della stagione: *L'aristocratico*, dramma in 3 atti di L. N. Parker.

Domani Giovedì, alle 21,15 avrà luogo una serata di gala in onore dei congressisti della Lega Navale Italiana. Si rappresenterà: *Glauco*.

Petrolini al Manzoni

Domani sera, giovedì, Petrolini torna, con la sua compagnia, al fedele e numerosissimo pubblico del teatro Manzoni, dove inizierà il consuetudinario corso di rappresentazioni e non mancherà di offrirci, come sempre, le più gradite sorprese, alcune piccanti novità.

Il singolarissimo artista romano inaugurerà la nuova stagione con *Romani de Roma*, le gioconde tipiche scenette popolari e col bozzetto *Un garofano*.

La serata di Racca al Quirino

Ricordiamo che questa sera alle 21,15 avrà luogo al Quirino, con la commedia di Sacha Guitri: *Il marito, la moglie e l'amante*, lo spettacolo in onore di Corrado Racca. Il primo attore della compagnia Menichelli-Migliori. Seguirà la commedia in un atto di Mirbeau dal titolo *Scrupoli*.

Viviani al Nazionale

Dopo i successi riportati al Manzoni, questa sera Raffaele Viviani, debutterà con la sua compagnia al teatro Nazionale.

Siamo sicuri che il miglior pubblico della capitale accorrerà ad applaudire questo caratteristico artista che ha saputo dare al teatro napoletano un nuovo e personalissimo indirizzo.

Si rappresenterà *Campagna napolitana*; seguirà *O vico*.

Il successo di Radiane al Salone Margherita

Anche iersera un pubblico assai numeroso accorse ad ammirare Radiane la danzatrice dai misteriosi costumi luminosi.

Domani altro debutto.

Sempre in grande successo Pasquariello ammiratissimo nelle sue interpretazioni.

All'Apollo

Considerevole concorso di pubblico a grandi feste all'elegantissimo *Cicala*, all'originale *Trio Dorsay*, al 2 *Rômoff*, al brioso *Silhouettiste York* ecc, Domani 4 importanti debutti.

Cicala, Duo Romoff, Trio Dorsay, York, ecc.

Spettacoli del giorno

Teatri

QUIRINO — (Compagnia drammatica Menichelli - Migliori e C.) — Ore 21: «Il marito, la moglie e l'amante».

ARGENTINA. (Compagnia Ninchi). — Ore 21: «L'aristocratico».

VALLE — Compagnia siciliana di A. Musco) — Ore 21: «A bon'anima».

NAZIONALE — (Compagnia Viviani) — Ore 21: «Campagna napolitana» e «O vico».

ADRIANO — (Stagione lirica) — Ore 21: «Carmen».

MANZONI — Riposo.

ELISEO. — (Compagnia Riccioli — Ore 21: «Grand Hotel».

PICCOLI — (Teatro delle marionette) — Ore 21: «Travicello».

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO — «Il dolce veleno» — con Elena Makowska.

CINEMA ORFEO — «Notte dell'Anima» e canzonette S. Giovanni 1922.

CINEMA VOLTURNO. — «La reporter dell'Express Herald». Avventure poliziesche in 5 atti.

MODERNISSIMO — «I pirati del Pacifico» con Tarzan.

CINEMA OLYMPIA — «Madonnina» Commedia drammatica di Cucchetti. Interpreti: Cav. Paranelli, Sutter Lind, da lunedì 19 giugno.

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

LA PARIOLA. — Ore 21.30: Varietà di prim'ordine.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

AVIAZIONE

La " Coppa Gordon-Bennett „

La data di effettuazione della Coppa Gordon Bennett è definitivamente fissata per il 6 ag. 1922. A suo tempo pubblicammo il vasto ed interessante programma della settimana sportiva ginevrina in occasione dello svolgimento della classica manifestazione aeronautica per palloni sferici.

Sino ad ora, benchè il giorno della gara sia ancora molto lontano, venti palloni sono iscritti alle varie prove della Gordon Bennett.

L'Italia sarà rappresentata da Costantino Barbanti, Giuseppe Valle e Aldo Gugliehnetti.

L'Aero-Club di Spagna ha designato il celebre pilota Edoardo Magdalena, il quale, aiutato dal comandante del genio Giocchino Della Llave, pilotera il pallone « Jesus Fernandez Duro » e Felice Martinez-Sanz che sarà a bordo del « Polar » con il capitano del genio Giuseppe Lopez Tienda.

Il capitano Armbruster, è il primo rappresentante Aussenmier sono i due più forti rappresentanti della Svizzera. E' probabile poi la partecipazione del maggiore Gerber che dovrebbe pilotare il terzo pallon della Svizzera.

Benchè la Francia non abbia ancora ufficialmente mandato i nomi dei suoi rappresentanti, non possiamo fin da ora dire che essi saranno gli ufficiali Cormier, Dubois e Bienaimé.

L'Inghilterra parteciperà alla prova di distanza con il pallone « Le Léman », insieme al maggiore Gerber.

I due palloni « Uto » e « Azuara » saranno anche loro due sicuri partecipanti alla medesima prova.

Per la gara di direzione sono iscritti i tre palloni militari « K. 5 », « K. 6 » e « K. 9 ». Il signor Dollfus, francese, con il suo « Globe Volant » parteciperà a questa prova ed al *rallye-ballon*.

Un altro pallone francese, il « Quo Vadis », è iscritto al *rallye-ballon*.

Il pallone svizzero « Genève, prenderà il volo e sarà battezzato il giorno 1. luglio. Questo pallone, che è stato fabbricato per la generosa contribuzione dei cittadini ginevrini, è tipo « Coppa Gordon Bennet », e parteciperà alle gare insieme alla forte *équipe* svizzera.

Il pallone sarà ceduto dal Comitato al Club Svizzero d'Aviazione, sezione ginevrina dell'AeroClub, il quale ne diventerà proprietario, e resterà a disposizione dei membri del Club i quali potranno a loro desiderio effettuare delle ascensioni, e perciò sono messi a loro disposizione i due piloti Aussermier e Dualme, muniti di brevetto internazionale.

I precedenti vincitori

Crediamo interessante pubblicare il nome dei precedenti vincitori della Coppa Gordon Bennett che porta il nome del direttore del New-York Herald » che la fece disputare per la prima volta.

1906 - Lahm (Stati Uniti), partenza da Parigi km. 845.

1907 Erbloh, (Inghilterra) partenza da Saint-Louis) km 1403.

1908, Schaeck (Svizzera) partenza da Berlino km. 1212.

1909. Mix (Stati Uniti), percenza da Zurigo, km. 1121.

1910. Harvley (Stati Uniti), partenza da Saint-Louis, km. 1887.

1911. Kansas City «CznNBcngG,Jon, partenza da Kansas-City, km. 758.

1912. Bienaimé (Francia), partenza da Stuttgart, km. 2190.

1913. Upron, (Stati Uniti) partenza da Parigi, km. 518.

1920. De Muyter (Belgio), partenza da Birmingham, km. 1769.

1921. Arbruster e Ausermier (Svizzera) partenza da Bruxelles, km. 750.

Gli Stati Uniti hanno dunque al loro attivo 4 vittorie, l'Inghilterra e la Svizzera 2, la Francia e il Belgio 1.

Tra i partenti di quest'anno figurano i nomi di ben quattro precedenti vincitori: Bienaimé, De Muyter, Armbruster e Ausermier.

Il terreno di partenza

Già da qualche settimana è incominciato il lavoro di adattamento del terreno di partenza. Sono stati già portati sul luogo le grosse bombole per il *gaz* destinate al gonfiamento dei palloni.

I lavori fervono alacremente sotto la direzione dell'ingegnere Schutz e del signor Terzaghi.

Sono stati preparati anche ben 940 pietri di scondotture ed il diametro delle bombole va da un massimo di 700 mm. ad un minimo di 600 e 500 mm.

I posti ove verranno collocati i venti palloni che si disputeranno la grande prova il 6 agosto, disteranno gli uni da gli altri da 40 a 50 metri.

I vari palloni avranno una presa di gaz speciale per mezzo di apposite condotture.

Il Comitato organizzatore ha pensato a tutto, e la grande prova aerostatica sarà certamente un esito insperato.

Le eliminatorie americane

Abbiamo appreso ora il risultato delle eliminatorie americane.

Dei dodici palloni partiti il 31 maggio da Milwaukee, per il concorso nazionale degli Stati Uniti, sei soli hanno atterrato nella sera di giovedì. I primi tre dovranno rappresentare l'America alla Coppa Gordon Bennett.

Ecco il nome dei concorrenti ed il luogo di atterraggio.

M. Kibben ha atterrato a Fulton sul Missouri, alle tre, dopo un viaggio di 350 miglia pari a km. 563.

John Barry a Monticello nell'Illinois con 200 miglia pari a km. 321.

Ralph Ayson e Painesville nell'Ohio. Il luogotenente Neeh ha atterrato a Dover-Village nell'Ohio, e Rasor a Fulton nel Missouri.

Von Hoffmann è riuscito a raggiungere Saint-Claire River nel Canadà, ma un forte vento contrario lo ha costretto a retrocedere, e così ha atterrato a Fort-Wayne.

La Coppa Provincia di Genova

La Coppa Provincia di Genova è stata vinta dall'apparecchio « Savoia 16 Bis-Fiat 300 HP », pilota Conforti. L'apparecchio ha percorso i due giri del circuito Genova-Rapallo-Savona in ore 1 39' 30" 3/5. Secondo Bellingeri con « L. 5 V. 4B 185 » in ore 1 47' 38" 4/5; terzo Bal, delli con « F. B. A. V. 4B 80 » in ore 1 47' 50". Squalificato Galasio con « L. 3 » perchè ha compiuto il percorso a rovescio. La corsa è stata brillantissima; nonostante il mare mosso gli apparecchi sono partiti ed hanno ammarrato benissimo. Il « Savoia 16 Bis » ha stupefatto tutti tecnici ed il pubblico per la sua robustezza. Infatti le 4 pale dell'elica, per un corpo estraneo che le ha colpite, si sono letteralmente staccate fino ai bulloni del mozzo ed hanno lacerato le ali dell'apparecchio. Questi ha continuato il volo ammarrando benissimo nel mare mosso. Il pubblico che ha assitito all'avvenimento ha compiuto commentando simpaticamente la bontà dell'apparecchio e la valentia del pilota. La Crociera Genova-Porto Torres, causa il tempo pessimo è stata rinviata a sabato venturo.

ESCURSIONISMO

Il campeggio del Touring in Val Centrin

Hanno fatto ritorno in questi giorni il comm. Tedeschi e il cav. Zanecco dalla valle di Fassa, dove si sono recati per l'organizzazione del Primo Campeggio turistico del Touring che avrà luogo in due turni dal 23 luglio al 14 agosto.

L'attesa nella vallata è vivissima e gli escursionisti, al loro passaggio il 27 luglio e il 6 agosto per recarsi a Canazei, troveranno ovunque accoglienza festosissima. Tita Piaz, la celebre guida delle Dolomiti, di fama mondiale, che è anche presidente dell'Associazione Concreo Forestieri della valle di Fassa, si interessa vivamente dell'organizzazione del Campeggio, ha concesso gratuitamente il terreno con una bellissima lettera alla Direzione del Touring che dimostra come essa abbia perfettamente compreso gli scopi e lo spirito della iniziativa del Sodalizio, intesi unicamente alla messa in valore di una delle più belle vallate trentine. Il comune di Canazei, base delle organizzazione del Campeggio, si è pure offerto con entusiasmo ad agevolare il non facile lavoro e farà ripassare il primo tratto della mulattiera che da Alba porta alla località di Canazei, che offre il tratto più ripido della salita. Fra alcuni giorni cominceranno i lavori per la preparazione delle 20 piazzuole sulle quali verranno piantate le grandi tende e delle baracche per la cucina del Campeggio e... per il piccolo Caffè Centrin, nel quale, a prezzi modicissimi, gli abitanti della Tendopoli potranno festeggiare la sera il lieto ritorno dalle splendte escursioni fino alle 22, alla quale ora uno squillo di tromba segnerà l'inizio del necessario riposo, coefficiente indispensabile per l'efficacia della cura d'aria montagna.

Il programma con tutti gli schiarimenti sul la località, sui mezzi di trasporto, sull'equipaggiamento, viene distribuito in questi giorni a tutti quelli, e sono in numero veramente grande, che ne hanno fatto richiesta.

EMANUELE DIONISIO
ROMA (25) - VIA SICILIA, 283 - Telef. 35-5-84.

Notiziario aeronautico

Un apparecchio Caudron con motore Anzani 30 HP, pilotato da Potré, seguirà il giro ciclistico di Francia compiendo le tappe regolari stabilite per i ciclisti. Questa prova deve servire di esempio per un futuro giro aereo di Francia con apparecchi da sport.

Il meeting di Bruxelles. — Una squadriglia francese parteciperà al grande meeting di Bruxelles e precisamente la squadriglia di Thionville. Egualmente una squadriglia inglese parteciperà al concorso che si effettuerà dal 24 al 25 giugno. I Francesi piloteranno apparecchi Nieuport 29 e gli inglesi del De Havilland. Sarebbe interessante la partecipazione di una squadriglia italiana che su apparecchi Sva, avrebbe serie probabilità di vittoria. Tra i concorrenti civili pare che vi siano anche dei piloti italiani.

Il tiro al piccione a Novi Ligure

NOVI LIGURE, 21.

(Serretti) — Con numeroso intervento di tiratori, qui convenuti da ogni parte, sabato e domenica scorsi avvolte due grandiose giornate di tiro al piccione, nello stand « Unione Sportiva Novese » della Società « Tiro a volo ».

Vincero le gare i seguenti tiratori:

Prima poule: Maggi Fernando con piccioni 5, su 5; Lanfranco Pietro con piccioni 5 su 5.

Seconda poule: Chiapuzzo Mario con piccioni 5 su 5; Cavanna Luigi con piccioni 3 su 3.

Terza poule: Chiapuzzo Licio con piccioni 4 su 4; Chiapuzzo Pietro con piccioni 4 su 4.

Tiro Apertura: 1. 2. 3. premi divisi tra Labarga Agostino, Oddone Umberto; Muccinelli Primo con piccioni 13 su 13; 4. premio: Giusani Francesco con 11 su 12; 5. premio Setti Giovanni con 10 su 11; 6. premio Varese Piemontino con 9 su 10; 7. premio diviso tra Gazzani Attilio, Pinzi Decio, Maggi Fernando, con 7 su 8.

Poules Consolazione: viste da Chiappa Beppe, Maggi Fernando, Marcenaro Plinio, Debusti Luigi.

Tiro Medaglie d'oro: 1. Oddone Umberto con 24 piccioni su 25; 2. premio march. Salvago-Raggi Paris con 23 su 24; 3. premio Maina Fernando con 21 su 22.

Gran Tiro Novi Ligure: 1. Queirolo Emilio (18/18); 2. Sciaccaluga ing. Massimo (17/18); 3. e 4. divisi: Peloso Jean e Morasso David (12/15); 5. Sciallero Rinaldo; 6., 7. ed 8. divisi: Puppo Mario, Teinchero Erminno e Maggi Fernando (9/10); 9. Giusani Francesco (8/9).

La grande medaglia di rappresentanza, dono dell'on. Francesco Dellepiane, fu aggiudicata al sig. Queirolo Paolo con piccioni 33 su 34.

La vita nelle Società

Società Sportiva «Cristoforo Colombo». — La Società Sportiva Cristoforo Colombo avverte tutti i simpatizzanti dello sport che le varie sezioni hanno iniziato i loro corsi.

La sezione scherma, diretta dall'esimio prof. comm. Carlo Pessina, sin dallo scorso mese ha cominciato ad impartire le lezioni. La numerosa schiera degli allievi inscritti in questo ramo dello sport, serve a testimoniare la fiducia e l'abilità indiscutibile dell'insegnamento del valente maestro. I posti ancora disponibili nel corso serale sono ben pochi ed a tale proposito la S. S. Cristoforo Colombo comunica che, dato l'enorme numero degli allievi, il comm. Pessina impartirà le lezioni anche di giorno, in ore da stabilirsi con l'allievo.

La sezione boxe, diretta dal maestro Gino Giammattei, anche essa funziona dal mese di maggio, e la rapidità dell'insegnamento e lo studio del metodo ne fanno fede quegli allievi che sabato 17 c. m. hanno tirato nel match di boxe indetto dalla S. S. Alba. La S. S. Cristoforo Colombo di ciò va orgogliosa, perchè ha fatto notare a tutti gli sportsmen presenti che l'esordio della sezione boxe prepara allievi in poco più di un mese.

Le lezioni di atletica vengono impartite il martedì, il giovedì ed il sabato, questa ecsione è egregiamente diretta dall'insegnante sig. Romiti Temistocle.

Inoltre si pregano tutti soci podisti ed i vecchi che desiderano appartenenti alla Colombo di passare alal sede della Società per urgenti comunicazioni.

Mostra postuma di un insigne pittore modenese

MODENA, 19.

Circa tre mesi or sono moriva con grande lutto dell'arte, il pittore modenese Gaetano Bellei, insegnante nel R. Istituto di Belle Arti.

Nelal sua vita l'artista insigne, tutto raccolto in una eccessiva modestia, profuse con somma facilità i tesori della sua intelligenza, della sua anima, della sua tavolozza che pure ha lasciato tracce dal Danubio alle Colonne d'Ercole, da Cirene all'Inghilterra e all'Inghilterra impotente contro il bacino del Fucino; la tenacia del Grande Italiano ebbe ragione della natura e le acque che avvano minacciato Ortucchio. Trasacco, Lugo, Avezzano, Gioia ecc. furono costrette nell'emissario.

Se si dà uno sguardo alla legislazione italiana riguardante la bonificazione ad incominciare dal testo unico 22 marzo 1900 n. 195 buono ma insufficiente e giù giù dai decreti luogotenenziali emessi nel periodo di guerra che tisentono della improvvisazione fino alla legge 20 agosto 1921, n. 1177 e regolamento 22 dicembre 1921, n. 2046, si vede subito quale è il peccato d'origine per non parlare di tutte le questioni di secondaria indole. Vediamo.

Il testo unico citato parla di opere di prima e di seconda categoria: dispone che ambedue debbano ricevere il crisma di opere pubbliche o coll'approvazione per legge o con decreto prefettizio secondo che trattisi di opere di prima o di seconda categoria. Di più i progetti debbono coordinare al problema della bonificazione quello dei bacini montani del rimboschimento e delle dune oltre provvedere alla arginatura di corsi d'acqua.

I mezzi per raggiungere questi scopi sono la esecuzione da parte dello Stato o, per concessione, da parte delle provincie, dei comuni o dei consorzi interessati per le opere di prima categoria e la costituzione di consorzi facoltativi od obbligatori per le opere di seconda.

Mentre si è una farraggine di consorzi di esecuzione di contribuzione, di manutenzione, oltre i consorzi idraulici di irrigazione precostituenti; manca un ente intermedio che rappresenti una circoscrizione avente fisionomia economica, un ente il quale possa con cognizione di causa determinare i bisogni della propria regione e determinare i mezzi per soddisfarli coordinando l'energie in modo da impedire che lo stato misconosca le necessità locali e che gli egoismi comunali soffochino gli interessi generali.

Il bisogno del riordinamento nel senso del decentramento è tanto più necessario, se si pensa che con la proporzionale il Parlamento ha acquistato una più spiccata fisionomia politica, certo a danno di quella tecnica ed il prolungarsi di un tale stato di cose potrebbe portare trascurare dei vitali interessi tecnici, da scontarsi con la inevitabile decadenza della Nazione.

Stando così le cose tra lo Stato troppo grande e i consorzi troppo piccoli e interessati non essendoci un autorevole e competente intermediario nè tanto lontano da non vedere nè tanto vicino da vedere secondo l'interesse di una cerrenia ristretta, l'azione dello Stato nei riguardi della bonificazione non può che riuscire lenta per il lato rendimento e pericolosa ed inceppante per il lato economico.

Peggio poi legge del 20 agosto 1921, n. 1177 e relativo regolamento con cui si pretende di dar vita ad enti autonomi di bonifica di cui faccia parte lo Stato, la Provincia, il Comune e i proprietari interessati; per volere cercare di costituire un ente che possa giungere alla risoluzione del lato economico lo Stato oltre al pericolo di non riuscire in questo intento, per le difficoltà di funzionamento di questi enti; rischia anche di perdere o menomare il suo diritto di iniziativa nei riguardi delle opere di prima categoria, che come tutore dell'interesse pubblico non dovrebbe nè perdere nè menomare.

Ma ripeto oltre al lato del risanamento idraulico a cui si riferiscono le osservazioni fatte vi è anche quello della sistemazione culturale che lo Stato pretende di imporre: è utile ciò? Quali possono essere le conseguenze di queste imposizioni?

Per fissare meglio le idee prendo l'esempio dell'Agro Romano. Il Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio con una relazione sullo stato del bonificamento dell'Agro Romano al 30 giugno 1914, mentre annunciava come quasi ultimata la bonificazione idraulica dichiarava che la sistemazione culturale era appena iniziata e si domandava se questo fatto non debba attribuirsi a « malvolere e a resistenza interessata (sic) dei proprietari » pag. 98.

In non so dotrebbero fare che le cifre alla mano (e ciò non potrebbero fare che loro) se ai proprietari torni effettivamente più conto l'attuale sistema di sfruttamento piuttosto che la istituzione di culture intensive, ma certo mi sembra più naturale questa ipotesi che quella di un'allucinazione collettiva che arrivi a far vedere ai proprietari la ragione del loro interesse capovolta.

Si vuole incoraggiare ad ogni costo la cultura del cereali? Si pensi che in un paese in cui occorre in ogni modo l'importazione del grano, il prezzo del mercato è determinato dal prezzo del grano estero. Ora se in Italia si pretendesse di produrre il grano ad un costo superiore di quello d'importazione si dovrebbe ricorrere al dazio protettore con due svantaggi:

1. Quello di rincarare al popolo il principale alimento;

2. Quello di perdere quella produzione di bestiame che oggi si ha tenendo a pascolo le terre improduttive per i cereali.

Si invoca la giustizia sociale contro questi proprietari, ma non si pensa che andando a finire ai protezionismo mentre si condannerebbe ai lavori forzati o quasi la classe dei produttori a costi elevati, si impingnerebbe la tasca di chi produce con terre fertili proprio con quei di più che si verrebbero a spremere dalla massa del popolo in forza alla protezione?

E' vero che oggi il grano ha un valore commerciale elevato: ma chi potrebbe assicurare coloro i quali in base a questo prezzo immobilizzassero grandi capitali per l'appoderamento, che fra qualche anno con la riattivazione del commercio mondiale il grano non ribassi e siano costretti a fallire?

Nè si creda che l'altezza dei noti possa perpetuare l'altezza del prezzo dei grano; si ricordi che le navi le quali portavano il carbone dall'Inghilterra erano le stesse che proseguendo per Odessa ritornavano dopo aver caricato il grano e con i carichi e scarichi che facevano nel viaggio di ritorno in Italia, in Francia ed in Ispagna distribuivano una quota molto bassa di noli su tutte le merci trasportate. Qualora i grandi traffici con la Russia vengano ripresi il peso dei noli verrà come allora alleggerito.

E per finire voglio dire due parole sul progetto del latifondo che ora è innanzi al Parlamento.

Anche una superficiale conoscenza della storia insegna che dopo le guerre si ebbero sempre queste lotte pel le terra imposte su profonde ragioni politiche e sociali, se si vuole, ma che non si possono risolvere prescindendo dall'economia.

Ho parlato della difficoltà di mettere a cultura intensiva l'Agro Romano bonificato idraulicamente; che si dovrà dire quando si parla in generale di latifondo comprendendovi anche quello da bonificare!

Per lo stesso Agro Romano i Pontefici Sisto IV e Pio VII senza ricorrere ad esempi antichi dettero facoltà ai contadini di seminare e coltivare le terre incolte anche contro la volontà dei proprietari, ma il problema rimase insoluto. Chi ha avuto la pazienza di seguire la famosa invasione delle terre incolte avrà potuto constatare la sterilità del tentativo, come sterile sarà il provvedimento circa il latifondo qualora abbia la ventura di passare.

Ed ora mi domando perchè perdersi in discussioni particolari come quella del latifondo quando quella centrale, la bonificazione rimane tuttora un desiderio? Perchè invece di risolvere le questioni organicamente si spezzettano e, con l'improvvisazione, si minaccia con provvedimenti leggeri di disorientare anche quel lavoro di assestamento economico che l'industrie potrebbero intraprendere per il bene di tutti? E, quello che più interessa, perchè, per fini elettorali si continua a turlupinare la classe dei contadini quando si sa che il meno peggio che sia da augurarsi è la inapplicazione delle leggi che si approvano fra tanto rumore di grancassa?

Sarebbe meglio avere il coraggio dell'onestà lasciar un po' da parte la politica e tornare all'economia!

MARIO MURO.

CRONACA DI ROMA

NOTE CAPITOLINE

La fatica di Sisifo

I «capi gruppo» della maggioranza capitolina sono stati ieri riuniti due ore e trenta minuti per cercare il... nuovo Sindaco di Roma.

La riunione — ora da prevedersi — ha rivelato per la ennesima volta la discordia insanabile che è sempre è stata la più elevata virtù di quella maggioranza scaturita dal famoso blocco.

I radicali hanno posto dei veti, i nazionalisti hanno espresso ieri propositi antiradicali.

Una ridda di nomi: Rava, Bandini, Valli, Cremonesi, Crisostomi, Susi.

I radicali mentre hanno fatto esprimere a mezzo del loro fiduciario la più fiera opposizione a Rava — ah, i riguardi della fratellanza!... — hanno — a quanto si assicura — posto innanzi la candidatura del loro leader: Ginò Bandini. Apriti cielo! I nazionalisti che vedono rosso... quando sentono parlare di Bandini hanno minacciato di dimettersi anche da consiglieri se il seggio sindacale sarà assegnato a lui.

Altre discussioni su altri nomi si sono avute. Il risultato?

Nessuno. Soltanto la dimostrazione che i dissensi tra la maggioranza sono inopprimibili. Altro che propositi buoni di concordia: la retorica è una cosa ben diversa dalla realtà!

Come vedete Bandini non rinuncia a voler essere il pomo della discordia, i nazionalisti non transigono, gli altri non riescono a rinunciare alle proprie particolari vedute. Di guisa che la forza capitalina minaccia di avere un seguito.

Avremo la nuova amministrazione?

Non sappiamo cosa potrà risultare dal la riunione plenaria della maggioranza indetta per oggi.

Forse si riuscirà a trovare un uomo disposto a fare il Sindaco di Roma. E avremo anche una Giunta. Poi incominceranno le lotte, si faranno vivi i dissensi.

Come prima, forse peggio di prima.

E' possibile che gli uomini della maggioranza capitolina non riescano a mettersi d'accordo e a trovare il coraggio di una risoluzione... eroica?

Desidereremmo sapere sino a quando dovremo assistere a quell'edificante tragicomico spettacolo, che dura oramai da troppo tempo sul Colle Capitolino.

Signori «capi gruppo» della maggioranza del Consiglio Comunale che cercate ancora un accordo, non sentite, dopo tante fatiche prove, che la vostra assomiglia alla leggendaria fatica di Sisifo?

Centosettanta alloggi saranno distribuiti dall'Istituto Case popolari

L'Istituto per le Case Popolari ci comunica:

« Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per le Case Popolari di Roma ha ripreso in esame, nella seduta odierna, la questione dell'assegnazione degli ultimi alloggi, nell'intento di venire incontro ai desideri più largamente manifestati.

Tenuto conto della permanente enorme difficoltà dipendente dall'esiguo numero degli alloggi disponibili di fronte a quello delle domande e della necessità di una sollecita decisione che valga a troncare tanta penosa attesa,

tenuto presente lo stato degli atti in argomento il Consiglio ha deliberato quanto segue:

Dei 170 alloggi che ancora restano a disposizione, e che saranno occupabili parte subito, parte entro il prossimo bimestre il Consiglio ne ha destinati 95 da suddividersi fra le seguenti categorie:

Grandi mutilati e invalidi di guerra; dipendenti del Comune di Roma ed aziende municipalizzate; lega senza tetto e lega nazionale inquilini o famiglie domiciliate in baracche o in case da demolirsi nei cantieri sfollamenti dei vecchi quartieri ed ex-casette comunali, operai ed assistenti dell'Istituto, infermieri, dipendenti della Cassa Nazionale Assicurazioni, Istituto di credito per la Cooperazione, Ufficio centrale Case Popolari, Associazione Stampa.

Le designazioni per questi gruppi saranno fatte dagli Enti interessati, scegliendo nel proprio ambito gli aspiranti che:

a) risultino avere assoluto bisogno di un alloggio e non abbiano casa alcuna in locazione diretta;

b) abbiano presentata domanda all'Istituto anteriormente al 1. gennaio 1921;

c) siano iscritti da almeno 3 anni nel registro della popolazione di Roma;

e preferendo, a parità di bisogno, i più anziani di domanda o quelli con famiglia più numerosa.

L'Istituto, ricevute le designazioni dagli Enti le controllerà accuratamente prima di dar luogo alle stipulazioni dei contratti.

I residui 75 alloggi saranno distribuiti fra tutti gli aspiranti che si trovano nelle su esposte condizioni a), b), c), e che non appartengono ad alcuna delle precisate categorie.

Mediante sorteggio alla presenza di pubblico notaio saranno estratti a sorte, fra tutti questi, 110 nomi. I 75 alloggi saranno assegnati ai primi 75 che, nell'ordine di estrazione, risulteranno, al controllo, nelle condizioni corrispondenti alle prescritte ed in stato di assoluto urgente bisogno ».

Contro l'aumento del prezzo del pane
Il comizio rinviato

In seguito alla convocazione dei muratori, di domani mattina, il comizio contro il minacciato aumento del pane, è stato rinviato a giorno da destinarsi.

I prezzi degli alberghi

L'Ente Nazionale per le Industrie turistiche ad epilogo di una campagna di persuasione e di volgarizzazione dei concetti pratici ed economici perchè siano divulgati, con carattere impersonativo, i prezzi delle camere d'albergo, ha concretato con l'Associazione Italiana Albergatori l'edizione di un elenco di tutti gli alberghi italiani, con le indicazioni più praticamente importanti, nonchè con i prezzi per camera e per pensione e le annotazioni sulle percentuali per il servizio, con le impegno da parte degli alberghi stessi di non modificare in modo alcuno i prezzi indicati, per un certo periodo di tempo.

La pubblicazione risultera la più completa possibile, dato che l'Ente vi porterà la dovuta di dati del suo schedario, ricco di oltre 2.000 schede, e l'Associazione Italiana Alberghi per la propria competenza

L'inaugurazione del Congresso della Lega Navale

Alle 10 di stamane nel salone degli Orazi e Curiazi in Campidoglio ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso della Lega Navale Italiana.

Ha preso la parola per primo il Sindaco Valli salutando a nome di Roma i congressisti.

Parla poi l'ammiraglio Presbitero, presidente generale della Lega Navale che dichiara inaugurato il 21. Congresso.

I vari problemi marinari, le linee di comunicazione transoceaniche, il problema della pesca e dei trasporti fluviali, le istituzioni delle varie navi asilo, le feste del mare che ogni anno la Lega organizza nei porti d'Italia, sono stati sufficientemente ed esaurientemente trattati nel discorso dell'ammiraglio Presbitero, che alla fine è stato accolto da applausi vivissimi da parte dei convenuti.

A nome della sezione di Roma ha porto il saluto augurale il Presidente della Sezione.

Il Congresso continua le sedute oggi nel pomeriggio alla sede sociale in Via della Vite, 11.

Take Jonescu è morto

Stamane alle ore 10 in una casa privata di salute è morto in seguito ad un attacco di angina pectoris, l'ex Presidente del Consiglio rumeno Take Jonescu.

Congresso cooperativo

La seduta pomeridiana si apre alle 15,25 con il saluto che l'on. D'Aragona porta della Confederazione del Lavoro.

Gorni, segretario generale della Lega, desidera aggiungere all'argomento dell'ing. Del Bufalo i rilievi sull'offensiva contro le Cooperative agricole nell'Alta Italia con sistema infame di accusa sulle quali non si tiene conto difendo le nostre difese. Ricorda quanto di bene hanno fatto le Cooperative agricole del bolognese per la coltivazione delle risaie abbandonate.

L'on. Canevari, ammira la relazione dell'ing. Del Bufalo che ha fatto rivivere cose dimenticate. In quella relazione non ha sentito però nulla sui rapporti fra Cooperazione e resistenza.

L'on. Quaglino, approva la corrente difensiva contro gli attacchi, e l'altra tendente al ripristino della legge sulle cooperative, che non è abrogata, ma non è neanche applicata. Dovrà essere migliorata; che almeno si applichi come è favorevole alla concorrenza libera. Ricorda il primato già avuto dal cooperativismo italiano in Europa e rileva con dolore come da questa posizione preminente si sia decaduti.

Di questa decadenza indaga le cause e la conseguenza che è di non poter gareggiare in concorrenza onesta con gli altri produttori.

Si vota la chiusura della discussione.

A questo punto è notata nell'aula la presenza dell'on. Zanardi.

L'on. Dugoni, che tiene la presidenza della seduta, domanda che il congresso reclami dai propri rappresentanti parlamentari la difesa con ogni mezzo di attacchi che si muovono alle cooperative. Un nemico del cooperativismo il Prezioni, ancora oggi, cioè l'oratore, mosse a noi l'accusa calunniosa di sfruttatori.

I consumatori e la Commissione per l'Equo Prezzo

Aperta la seduta, il primo ricorso che viene in discussione è quello di Sarzana Antonio contro Squarti-Perla, per scissione di contratto merci.

Si passa poi ai farmacisti. In assenza del relatore cav. Cataldo, il presidente riferisce egli, con molti particolari, su cinque ricorsi contro i medesimi.

— Siamo adesso al ricorso di due operai: i coniugi Igino e Maria Ceccarelli i quali costretti ad arredare l'unica cameretta, cedettero alle pressioni di un agente della « Soc. An. Sorgente dei Crediti » con sede in Roma in via Clementino 99, ed acquistarono, da detta Società, pochi mobili di abete e faggio per la somma di lire 5556. Senonchè, suggeriti da amici competenti si indussero a chiamare un perito giudiziario. Ed il perito giudiziario valutò le suppellettili per appena lire 3050 sulle lire 5556.

Dalla discussione e dal memoriale presentato dalla Società, per giustificare l'esagerato prezzo, risulta che ad essa Società i mobili suddetti costarono L. 2721,10 e che la differenza in lire 2334,90, e cioè più del doppio del loro valore reale, non rappresentava che l'utile della Società e tutto quanto altro essa esige per interessi ecc., di cui lire 900 furono corrisposte al solo agente che indusse i due coniugi ad acquistare i mobili quale provvigione di diritto che corrisponde a spese degli altri la Società.

Onoranze al tenente gen. Amadasi

Sabato 24 corr. alle ore 10.30, nel salone del Circolo Militare avrà luogo la solenne commemorazione del tenente generale Luigi Amadasi alla quale interveranno S. E. Bonelli, quale presidente effettivo del Comitato, i Ministri della Guerra e della Marina, il Sindaco di Roma e tutte le autorità militari e civili.

I signori ufficiali generali ed ammiragli potranno accedere alla sala anche senza particolare invito.

Oratore ufficiale dell'alta cerimonia sarà Fausto Salvatori che dirà del valoroso soldato e dell'ardente patriota.

Il ricordo marmoreo, opera dello scultore Vito Pardo sarà lavoro d'arte semplice e nuovo e verrà inaugurato con pari solennità il giorno della Vittoria.

La Prima Tombola
è di L. 200.000

e si può guadagnare **con due Lire soltanto** acquistando immediatamente una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta **immancabilmente** in Roma **Mercoledì 28 Giugno 1922** che ha premi per L. **425.000 compresa la Cinquina di L. 25.000.**

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

Le cartelle sono in vendita ancora per pochi giorni in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso, nonchè presso la Commissione Esecutiva in ROMA — Via Ara Coeli, 3.

Società Bancaria Marchigiana
SEDE DI ROMA
Telef. 25-87 — V. Tritone, 85-86 — Telef. 25-87
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissioni di assegni circolari

L'istituto di assistenza ai combattenti

La Segreteria generale dell'Istituto di assistenza nazionale ai combattenti italiani comunica:

Nella sua riunione, tenuta nella sede provvisoria dell'Istituto (Via Sicilia n. 197), il Direttorio, valendosi dei poteri conferitigli dall'assemblea dei promotori, per meglio chiarire gli scopi dell'Istituto a favore dei combattenti, e le responsabilità che il Direttorio va assumendo verso coloro i quali contribuiranno al finanziamento della Banca dei Combattenti, ha deliberato:

1. Di riaffermare pubblicamente la apoliticità dell'Istituto;

2. Di chiamare a far parte del Comitato Centrale dell'Istituto i promotori, gli aderenti, i rappresentanti dei cittadini finanziatori, i rappresentanti delle associazioni dei combattenti legalmente riconosciute;

3. Di pubblicare il regolamento della Banca dei Combattenti, la quale ha il compito di finanziare i « reduci validi » nelle loro specifiche attività, rimanendo a carico dell'Istituto il compito di sovvenzionare i combattenti, gli orfani e le vedove di guerra e i genitori dei reduci, « tutti bisognosi ed inabili al lavoro »;

4. Che in dipendenza di ciò ed in applicazione del disposto della lettera g) dell'art. 5 dello Statuto della Banca — vale a dire circa la designazione di dieci delegati del Direttorio nel Consiglio generale della Banca — il Direttorio procederà alla scelta di detti delegati, con tutte le garanzie del Regolamento, fra gli esperti in materia bancaria, siene o no essi appartenenti all'Istituto;

5. Di continuare ad avvalersi, in vista dei risultati conseguiti, dei pieni poteri ad esso Direttorio conferiti dalla assemblea dei promotori, la quale volle dare tale indipendenza di azione al Direttorio, allo scopo di evitare impacci procedurali nel primo affermarsi della iniziativa;

6. Di scindere, in conseguenza, nettamente le funzioni della Banca e dell'Istituto, avendo questo, e per esso il Direttorio, il compito di raccogliere e far affluire in un Istituto di Credito i fondi per la Banca, fino alla concorrenza del minimo capitale previsto per la costituzione della Banca. Dopo di che l'amministrazione del capitale spetta al Consiglio generale ed al Consiglio di amministrazione della Banca. Ai due Consigli sudetti è soltanto attribuita la facoltà di finanziare le attività specifiche del « combattenti validi »; ed alla chiusura di ogni bilancio essi provvederanno all'accantonamento di un terzo degli utili ad aumento capitale, e verseranno gli altri due terzi all'Istituto di assistenza nazionale ai combattenti italiani, perchè esso provveda a venire in soccorso dei « combattenti non validi », degli orfani, delle vedove di guerra e dei genitori dei reduci, « tutti bisognosi ed inabili al lavoro ».

Il banchetto dei chincaglieri

Sabato sera alla « Rosetta » avvenne il banchetto annuale della Società commercianti di chincaglierie ed articoli casalinghi.

Fu una festa rinsaccata. Intorno alle mense sedevano più di cinquanta tra i principali negozianti del genere.

Notati fra gli intervenuti il comm. Casazza, il consigliere comunale cav. Pagnuo, il cav. uff. Mazzetelli, gli avvocati Finocchi e Pesci, il comm. Bianchelli, il rag. Ugo Finocchi, i fratelli De Santis, i signori Pontecorvo, Papalini, cav. Marini, Vitelli, cav. Marzi, Cirino, Calcaterra, Weiss, Ceroni, Bifrignandi, Bea, Firmani, Iannucci, Marcotulli e molti altri.

Allo champagne il presidente della Società rag. Luigi Levi pronunziò un applaudito discorso.

Il comm. Casazza portò il caloroso saluto della presidenza della Società Generale negozianti e brindò al decano dei negozianti chincaglieri, l'ottuagenario Girolamo Levi, padre del presidente.

La lieta riunione si sciolse, tra l'entusiasmo, verso la mezzanotte.

Compra Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà 80
Vende Gioie provenienti acquisti
Prezzi d'oggi - Compre per qualsiasi somma

Varie di cronaca

Gita a Palestrina. — Domenica 25 corrente l'Associazione « Ardea » effettuerà una gita a Palestrina, libera a tutti. Il comm. F. Coltellacci, segretario comunale di Palestrina illustrerà i monumenti. Quota individuale di viaggio soci lire 14, non soci lire 15.

TRADIZIONI ROMANE

San Giovanni e le canzoni

Mandolini e campanacci, serenate e stornellate, spigonardo e garofani, grida scomposte e canti accorati, agli e trombette.

La tradizione non muta. L'anima di Roma, quella che è connaturata alle cose più che agli uomini si accinge a cantare a squarciagola o in sordina nella notte meravigliosa di giugno.

Siamo certamente lontani ancora da quella rinascita della canzone romana che da troppi anni si aspetta.

Ma gli sforzi compiuti dai poeti e dai musicisti per dare a questi canti una veste originale, per dar loro il carattere romano sono nobilissimi e degni di nota.

Tutte le semplici virtù, gli amori birichini, i dispetti da innamorati, le bellezze del cielo e delle donne, i rimproveri honari e le caustiche satire che celano sempre quella bonomia ridanpiana del nostro popolo passano attraverso queste canzoni, che se non avranno la fortuna delle loro maggiori sorelle napolitane, vivranno pure su migliaia di bocche, tutta una notte sotto il cielo meraviglioso che ancora ricorda i canti della plebe romana, le liturgie dei catecumeni, le voci rochе da barbari, e i canti delle liberazioni.

Qualcuna di queste canzoni sopravvierà certamente sul breve palcoscenico di un caffè concerto, ma forse non sarà la migliore. Il popolo ricorderà quella che più d'ogni altra avrà sentito ripetere insistentemente all'orecchio, quella che gli rammenterà come un'eco un'altra canzone lontana, quella udita una sera di giugno scendere da un *mignano* fiorito di garofani e di menta, in una strada deserta e lontana nel cuore del vecchio trastevere, scendere come un rivolo fresco d'acqua sorgente dalla bocca d'una ignota

Quanti sono i poeti e i musicisti che alla canzone romana hanno dedicato quest'anno le loro fatiche?

Tanti, tanti, che a nominarli tutti occorrerebbero non sei quarte colonne di giornale.

E tra questo torrenziale affluire di canzoni, è difficile scovare la pietra preziosa; è un affollare confuso di *Nannarelle, Ninette, Marie, Rose*, bionde, rosse, brune, castane, sentimentali e *sminchionate*, un ondeggiare di *polacche*, di vesti di *chiffon*, di *pettinini* imbrillantati, di scarpe *co' lo scrocchio*, un profumo, di *mentuccia* e di *spighetta* che t'inebria, sanamente.

E tutta questa folla di belle figliuole, profumate di lavanda e di salute, questa selva di occhi neri, morati, celesti, ladri, *arubbacori*, languidi e *infami* (anche in questi c'è più desiderio di dedizione, che fascino perverso), questo ondeggiar di sorrisi su bocche fresche, *strabbaci*, *inzuccherate*, piene di *miele* dolcissimo e di *perle* senza prezzo, si spinge innanzi con un'aria meravigliosa di presa in giro, con una breve punta ironica (oh! tanto breve da non farne accorgere che un occhio esercitato) agli angoli delle pupille e ti dicono: Guardami son bella con la stesso voce con cui gentilmente potrebbero dirti mettiamo il caso: *... me piove a Roma!*

Ma fra i poeti che hanno quest'anno scritto canzoni manca uno dei più gai e dei più originali. La voce di un giovane che aveva saputo in pochissimo tempo giungere a creare canzoni romane fresche di contenuto, piene di passione e di sano umorismo, sì è per sempre spenta.

Americo Giuliani, dolcissima anima di poeta, auto-didatta tenace, musicista squisito, non può quest'anno, intenerire il nostro cuore o farci prendere da una di quelle ventate di umorismo che gettano nel dimenticatoio tante tristezze e tante piccole noie quotidiane.

Melanconico omaggio questo in un giorno di festa, ma doveroso omaggio fatto a chi oscuramente lottando contro le avversità più tremende, seppe mantenere nel cuore quella sottile vena dalla quale scaturirono tante soavi melodie, tante scapigliate canzoni che ancor oggi corrono per le bocche di tutti.

Ma un poco della sua anima sempre giovane, e un poco di quella sua accorata passione e di quel suo sorriso debole di bimbo che in questi ultimi tempi era come un raggio di sole pallido sulla devastazione del suo povero corpo, risentiremo tra i canti nuovi aleggiare nella notte delle *streghe* e dei profumi, risentiremo qualcuna delle sue canzoni italiane o romanesche, che furono come il breve volo canoentto a lui dal destino:

« ...Torna al tuo Paesello
ch'è tanto bello!.... »

Ed ecco qualcuna delle canzoni premiate nei vari concorsi che sono stati que. st'anno numerosissimi.

Una « Burinella » di Antonio Camilli, freschissima e spigliata canzone, musicata dal maestro Bartoli e premiata con la medaglia d'oro del Re:

Eccheme qua me chiamo Nannarella
perch'abbito in campagna e ciò la vigna
la ggente, ner vedemme, ce s'intigna
a di pe' forza che sò burinella.
Perchè sò bianca e rossa o quest'è bella!
Me dite «Burinella»
ma ve sbalate assai, sò Nannarella
sta carne fresca e bella
è nata a sta città.

Un'accorata passione si leva dalle strofe di « Sotto la Cenere » di Anacleto Rinaldi, musicata dal M. Balducci:

. . . . . .

Era farso er giuramento
quer parlà pieno d'inganni...
ma l'amore a diciott'anni
nun se scorda in un momento
Quanno aripenso a l'urtima
parola che m'hai detto,
sento im socchè ne l'anima
er foco drent'ar petto.
Penso che tutto è inutile;
nun averò più pace...
però sotto a la cenere
c'è sempre un po' de brace.

Graziosa e spigliata è una « Finestra uperta » di Michele D'Antoni:

Finestra uperta incontro a casa mia
che lassi vede er letto e la toletta
gni tanto me fai gode na scenetta
e nun volemo me fai fa la spia.

Cala giù le tendine
e sta più allerta
nun me fa curiosà
finestra uperta.

Pio Pizzicaria s'è innamorato di una *miss* che a sua volta è innamorata di Roma:

Me guardò co n'occhiata
che me scese ner core
come 'na pugnalata.

. . . . . .

Questa piccola cosa
disse, ricordo mio,
quando vedere rosa
voi ricordare a lo.

Molto bella e piena di soavità è « Mamma » di Augusto Canini.

Un'altra medaglia d'oro è stata vinta nel concorso audizione del « Teatro Orfeo » da Bruno Cherubini con « Er Paese de cuccagna » dove:

Tutti quanti so signori
. . . . . .
nun se pagheno le tasse
nun ce stanno li curzori,
nè li boia creditori;
nun ce sò li quisturini
nè li ladri e l'assassini!
Vino, pane, carne, riso
piove già dar paradiso.
trovi casa a 'gni cantone
e.... nun paghi la piggione!

E pure del Cherubini è una bellissima canzone « Canta Trastevere », musicata da Enrico Palatta.

Ciumache, picchie belle,
sortite da 'gni casa e pe' 'gni via!
Se sveja arloantanno Roma mia...
Laggiù, guardanno er Tevere,
tutto Trastevere
è 'na reggia de fiori e campanelli....;
er sole stammattina,
ogni trasteverina
l'ha salutato ar canto de stornelli!

Canta Trastevere!
cantate chiome d'oro e treccie nere
sto' canto dà piacere,
è tutta n'armonia
e l'accompagna la chitara mia!

Troppo lungo sarebbe a voler citare tutte le cose buone e graziose che sono venute fuori in questi concorsi.

Attendiamo ora, prima di riparlarne che il popolo giudichi la notte della festa quelle ch'egli crederà degne d'essere ripetute a voce piena o a mezza voce negli istanti della gioia o della malinconia.

N. A. SIMEONI.

NON CI SON ROSE SENZA SPINE

Partono in auto e tornano a piedi

Tanto bella era la giornata, così suadente e ricca di promesse, in confronto dell'afa cittadina, la prospettiva di poter fare una rapida corsa in campagna ed inebriarsi di vento e di velocità che le due ragazze non esitarono ad accettare.

Che vi era di male del resto? Uno svago innocente; una gioia tanto pura....

E fu così che le due signorine Luigia Millena di 18 anni, abitante in via Leopardi 3 ed Eugenia Camponeschi, di qualche anno più grande della prima e sua cognatina, si trovarono sedute sui molli sedili di una Fiat lanciata a gran corsa verso la campagna.

Che c'era di male?... Uno dei due giovanotti di cui erovavansi in compagnia l'avevano conosciuto tempo fa in un veglione; potevano, quindi, considerarlo amico, l'altro.... l'altro, il padrone della macchina era a sua volta, un conoscente di lui....

Dunque nulla di male; e per questo allorchè le due ragazze si incontrarono casualmente in via Merulana, con il suddetto loro conoscente, e questi propose loro di fare una breve passeggiata nell'automobile del suo amico, le fanciulle, non spiacevolmente sorprese, acconsentirono...

E, corri, corri, corri...

Attraverso la via Appia, lontano lontano dalla città che si rimpicciolliva... Ad un tratto la macchina ebbe un brutto soprassalto. Una «panne»?

— No — disse uno dei due... amici — giacchè siamo in campagna, approfittiamone per cogliere dei fiori....

La proposta fu accettata.

Ma, ahimè! troppe spine presentavano per le due ragazze i fiori metaforici che i giovanotti volevano cogliere insieme....

Tante spine che, temendo... pungersi, rifiutarono energicamente, di piegarsi alla raccolta.

E la scena cambiò allora d'un tratto; i due galantuomini, poco galantemente, lasciarono sole le ragazze e, lestamente con la macchina veloce, tornarono alla volta di Roma.

Le fanciulle meditabonde e piangenti, si avviarono alla loro volta verso la città. Ma purtroppo ci arrivarono varie ore più tardi.

Quando cioè il padre di una di esse, non vedendole rincasare si era recato dal commissario Melillo a chiedere il suo aiuto nel ricercare la figliuola e la compagna.

Per ora invece, il commissario ricerca, affannosamente, i due bravi giovanotti.

Il viaggio di due giovani sentimentali
Pavia-Roma e viceversa

La storiella ha un certo sapore romantico assai piccante. Si

C'era dunque, in un'epoca che potrebbe essere anche la nostra, ed in una città che potrebbe essere anche Pavia, un vetusto e melanconico convento fra le cui mura severe sono tuttora imprigionate numerosissime giovani ragazze che, la sapienza delle pie suore, educa ed ammaestra alle future lotte per la vita....

Una di queste recluse, una fanciulla bella e procace di appena 17 anni, Rina Garzaniga, mal si adattava però alla rigida regola del convento. Durante una delle permanenze estive in famiglia, famiglia facoltosissima di industriali milanesi, aveva avuto occasione di conoscere un giovane romano, Pio Ohofri, anche egli appena — età beata! — ventiduenne.

Si conobbero dunque i due, e naturalmente, si amarono. Meno naturalmente, però, combinarono la fuga. E la bruna Rina in una notte di giugno, circa due settimane fa, abbandonato il chiostro, venne a Roma e convisse insieme all'amico, divenuto amante, in una cameretta mobiliata.

Senonchè i genitori della fanciulla avevano sporto denunzia della cosa, e dopo lunghe indagini i giovani colombi poterono essere ieri rintracciati.

Rina tornerà quindi a Pavia; Pio andrà invece, probabilmente, a Regina Coeli.

Un incendio in via degli Scipioni

La Via degli Scipioni è stata stamane teatro di un incendio che all'inizio, minacciava di assumere gravissime proporzioni.

Alle ore 4.15, a causa di corto circuito si sviluppava un incendio nel negozio di Coloniali del signor Mandoboi Pasquale. Le fiamme assunsero in breve allarmanti proporzioni tanto da minacciare i piani superiori.

Il pronto intervento delle Regie Guardie, accorse dalla vicina Caserma « Regina Margherita », fece sì che le fiamme potessero esser domate evitando danni maggiori. Infatti l'ufficiale di servizio, sottotenente Gentili, seguito dai brigadieri Seri e Nanni e da vari militi della 31. Compagnia, iniziò alacremente l'opera di spegnimento, ed allorchè i vigili di piazza Fiumicucci, giunsero sul luogo, continuarono l'opera di provvidenzialmente iniziata dagli agenti.

I danni recati delle fiamme sono stati valutati a circa 20.000 lire.

La duchessa di Mecklemburgo e dei suoi valori

Certamente i nostri lettori ricorderanno la poco simpatica avventura capitata giorni or sono alla duchessa di Meklemburgo.

Ella il giorno 16 corrente noleggiava una automobile a Piazza del Popolo, e si recava in giro per Roma per vari acquisti. Giunta in via del Babuino la duchessa scendeva dalla vettura per fare nuove compere. Ma lo chauffeur, approfittando di tale assenza si allontanava con la merce già acquistata e che rappresentava la bella cifra di L. 15 mila.

Dopo che fu denunziato il furto, la questura procedè ad attive indagini. Ed i commissari cav. Trento e Cadolino, l'ispettore Ametta e gli agenti Carpelli ed Amoni della squadra mobile riuscirono ad identificare il ladro nella persona dello chauffeur Arnaldo Quintiliani di Angelo, di anni 20 da Roma.

Ma il ladro, odorato il vento infido, pensò bene di allontanarsi, e tuttora è attivamente ricercato.

Speriamo bene.

Gli stanchi della vita

Bilancioni Alfonsina di anni 17, abitante in Via Isonzo 2, oggi verso le 12, nella propria abitazione per dispiaceri amorosi ingoiava della creolina.

Trasportata dolorante al Policlinico è stata ivi trattenuta in osservazione.

* * *

Rasigli Assunta di anni 15, abitante in Via Casilina 76, alle ore 13, nella propria casa, perchè era stata sedotta e abbandonata dal proprio fidanzato Stefano Andreoli di anni 24 ingoiava del chinino.

Al Policlinico è stata trattenuta in osservazione.

CIPRIE e VELLUTINE

Anche in auto, la Signora elegante ricorda i prodotti Bertelli.
BERTELLI

OTTIMA
Maglieria
E
Calzetteria
DA
TAGLIACOZZO
VIA DEI PREFETTI
(Campo Marzio)

Sono in vendita i biglietti della GRAN. DE LOTTERIA " RICONOSCENZA " pro Case Riposo Madri e Vedove dei Caduti. I biglietti sono in vendita presso Banchieri, Banchi Lotto, Ricevitorie Postali, Rivendite Tabacchi, Associazioni Cooperative, Bars, Negozi, ecc. e presso la Commissione Esecutiva in Milano, Via Amedei 5, e concorrono alla vincita di premi per l'importo di

UN MILIONE
e TRECENTOMILA Lire
tutti in contanti
PRIMO PREMIO UN MILIONE
: Estrazione il 4 Novembre 1922 :
Ogni biglietto Lire DUE
Ogni biglietto di 5 numeri Lire NOVE
Ogni biglietto di 10 num. Lire DICIOTTO

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

Per l'onomastico dell'on. Facta
Importante discorso del Pres. del Consiglio

Stamane, in occasione dell'onomastico dell'on. Facta, i funzionari del Gabinetto del Ministro dell'Interno, della Presidenza e dell'Ufficio Stampa, con a capo il comm. Casola espressero i più vivi ed affettuosi voti augurali suoi e dei collaboratori.

L'on. Facta, evidentemente commosso, ringraziò i convenuti del pensiero cortese e dopo aver dimostrato il suo gradimento per l'affettuosa dimostrazione, aggiunse che il Governo intende dare al Paese l'impressione esatta del ritorno al la regolarità ed alla normalità e quindi vuole fermamente che nei termini voluti, siano discussi i bilanci ed alcune leggi importanti che sono dinanzi alla Camera.

A questo proposito egli ha voluto rilevare come la Camera si sia dimostrata compresa di questo patriottico dovere, con il lavoro proficuo ed intenso, fino a ieri, esplicato, del che va tributata lode a tutti i deputati, senza distinzione di colore politico.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani giovedì 22 corr. alle ore 9.30.

L'on. Facta consigliere degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e Corona d'Italia

L'on. Luigi Facta, cavaliere di gran croce dei SS. Maurizio e Lazzaro, è stato nominato da S. M. il Re membro del Consiglio degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Ieri ha avuto luogo il solenne insediamento ed il giuramento che è stato preceduto da nobili parole di saluto pronunciate dall'on. Boselli e fra e più calorose manifestazioni di simpatia e di deferenza dei illustri componenti l'altissimo Consesso.

Colloquio De Vito-Facta

Stamane l'on. De Vito conferì lungamente con l'on. Facta per prendere accordi per la discussione del progetto sulla marina mercantile.

Le elezioni di Catanzaro e Potenza

Nella seduta pomeridiana di oggi, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, la Camera discuterà l'elezione del Collegio di Catanzaro (proclamato l'on. Di Francia, in sostituzione dell'on. Molè).

La Giunta delle Elezioni dopo aver constatato l'elezione dell'on. Di Francia per voti e corruzioni, ha deliberato, con sei voti favorevoli e sei contrari, di proporre alla Camera la convalida.

Su questa elezione sono state presentate due relazioni: una di maggioranza dell'on. Scialabba, la quale esclude i brogli e la corruzione riducendo la questione di un semplice computo di voti in base ai quali Di Francia è in maggioranza per otto voti; l'altra di minoranza, dell'on. Micolo, la quale dopo aver dimostrato che la base a computo di voti il Molè risulta in maggioranza di dieci voti, sostiene che tutta la votazione è gravemente inficiata, poichè fu dimostrato che circa 200 tra morti ed emigrati votarono per l'on. Di Francia. Inoltre sarebbero provate le accuse di corruzione, essendosi sottratta una ingente autentica con cui veniva proposto il mercato.

Saranno anche discusse le elezioni di Potenza di cui è relatore l'on. Bianchi che propone la convalida dell'on. Fausella e l'annullamento dell'on. Materi.

Per il Veneto

Gli onorevoli Luzzatti e Morpurgo e il comm. Cassis, stamane sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio, per discutere i necessari provvedimenti da adottarsi a favore delle Regioni Venete.

Per la Commissione di bonifica delle Paludi Pontine

L'Associazione dei proprietari di case e terreni di Roma e Provincia, sezione fondi rustici, ci comunica il seguente ordine del giorno votato dal Consiglio direttivo nell'adunanza del 19 corrente:

«Il Consiglio preso atto che la richiesta pecile commissione per la bonifica delle Paludi Pontine finalmente è stata creata e così a tanto desiderat opera si avvierà ad una concreta soluzione; rileva che di composizione della commissione stessa, contrariamente a quanto è stato praticato per l'Agro Romano, non stati esclusi i rappresentanti dei proprietari del compresseriato del Consorzio Pontino mairadio ve ne siano alcuni che già hanno atto parte della commissione di vigilanza ter l'Agro Romano e altri che hanno ricoperto importanti uffici pubblici di carattere grigcolo; deplora tale ingiustificata esclusione ed invita i deputati del Lazio a tutelare energicamente le legittime aspirazioni degli agricoltori pontini contro recondite mene speculative politiche e private, riservandosi di promuovere un'agitazione di protesta per quanto è accaduto nei Comuni di Sezze, Piperno, Sonnino e Terracina.»

La Commissione di giustizia
La libertà dell'albo degli avvocati

Stamani sotto la presidenza dell'on. Enrico Ferri si è riunita la Commissione di giustizia per l'esame della relazione dell'on. Merlin sul progetto di riforma della legge sulla professione di avvocati. Sono state agitate e risolute le importanti questioni della unificazione dell'Albo degli avvocati e dell'Albo dei procuratori e quella della limitazione dell'Albo unificato.

Hanno sostenuto la necessità di limitare la iscrizione nell'Albo gli onorevoli Ferri, Fronzoni e Lollini e la tesi contraria è stata sostenuta dagli onorevoli Merlini, Valentini, Tecchi e Finzi. Ora è finito con l'approvare con otto voti contro sei il principio della assoluta libertà dell'Albo, temperata solo dall'obbligo della pratica professionale per un biennio dopo il conseguimento della laurea. Si è approvata la unificazione degli Albi.

In ultimo la Commissione ha votato un ordine del giorno proposto dall'on. Frontini con il quale l'adozione degli onorevoli Ferri, Lollini, Manzoni, Florian e Tupini che domanda la sollecita presentazione di un altro progetto di legge per la istituzione della Cassa Pensioni.

Riunione parlamentare per i pensionati

Ieri nella ora pomeridiane fu affisso nelle sale di Montecitorio un avviso a firma degli onorevoli Agnini, Chiaraviglio, Buonocore, Bolarini e Mancini, col quale sono stati invitati tutti i numerosissimi deputati aderenti alle giuste richieste dei vecchi pensionati, a riunirsi giovedì alle ore 16 nell'aula B. della Camera onde avviare ai mezzi da adoperarsi per risolvere la grave questione che tanto interessa la classe dei pensionati.

Gli onorevoli Ciano, Gorgini e De Vecchi hanno intanto presentato una interrogazione sulla dimostrazione dei vecchi pensionati fatta a Montecitorio.

Sciopero generale ad Ancona
Incidenti tra fascisti e comunisti

ANCONA, 21.

Il comizio indetto dall'Alleanza del Lavoro per protestare contro la condanna di due repubblicani imputati di violenza alle guardie regie e per protestare contro la pretesa reazione dei partiti nazionali, è terminato ieri sera alle 18. Vi hanno partecipato circa 1500 operai.

Terminato il comizio a piccoli gruppi i sovversivi sono entrati in città ed è cominciata subito una vera caccia ai fascisti.

Uno di essi, un bolognese, incontrato da un gruppo di fascisti è stato circondato e bastonato. Il fascista per salvarsi è entrato in una spaccio di sale e tabacchi. In quel momento si trovavano a passare tre ufficiali dei 93. fanteria che sono intervenuti per salvare il fascista. Ma uno dei sovversivi ha rivolto insolenze contro gli ufficiali dandosi subito alla fuga. Inseguito è stato arrestato.

Verso le ore 20 un gruppo di comunisti pedinava il fascista Veroli che faceva ritorno a casa. Giunto nei pressi della sua abitazione il Veroli venne affrontato dai sovversivi che, a quanto si dice, gli vibrarono una pugnalata al petto. Il Veroli, allora, per difendersi estrasse la rivoltella sparandone alcuni colpi che ferirono due degli assalitori, certi Mario Baiocchi e Carlo D'Aragoni. Quest'ultimo versa ora in gravi condizioni.

Stamane la Camera del Lavoro ha proclamato lo sciopero generale.

Un orribile delitto a Bagnolo di Po
Ucciso a revolverate e a colpi di scure

ROVIGO, 21.

(F. P.) — Verso le ore due di ieri notte a Bagnolo di Po, piccolo comune del mandamento di Badia Polesine, tale Ravagnani Armando di padre ignoto e di Ravagnani Maria d'anni 37, è stato assalito nella propria abitazione dal suocero Andreasi Giacomo fu Fermo di anni 65, seco lui convivente, che lo uccise a colpi di scure e con varie rivoltellate.

Sembra che l'Andreasi abbia commesso il delitto per punire il genero che avrebbe sottoposta la famiglia e specialmente la moglie a continui maltrattamenti.

L'omicida è stato tratto subito in arresto ed il cadavere dell'ucciso venne piantonato dai carabinieri in attesa che l'autorità giudiziaria giunga sul posto.

Il grave delitto ha prodotto enorme impressione nella popolazione.

La festa dei commercianti a Verona
coll'intervento dell'on. Gandiani

VERONA, 21.

Ieri l'Associazione fra commercianti ed esercenti ha inaugurato la sua bandiera — ricco e gentile dono delle signore dei soci.

Alla festa è intervenuto l'on. dott. Ettore Gandiani presidente della Federazione commerciale ed industriale italiana — vera autorità nel campo commerciale ed economico di cui è uno dei più valorosi esponenti.

La mattina, alle ore 10.30, vi è stata la cerimonia inaugurale della bandiera nel salone del Consiglio Provinciale, ed a questa sono state invitate tutte le autorità e tutti i soci: a sera poi questi ultimi in forte gruppo si sono riuniti in fraterno intimo banchetto nel salone dell'Accademia.

I fabbricanti di conserve alimentari attuano la serrata

NAPOLI, 21.

Le minacce lanciate dai fabbricanti di conserve alimentari dopo il colloquio tenuto ieri sera col prefetto e l'ass. Pansuti, sono state stamane messe in attuazione.

All'entrata degli operai nelle fabbriche i signori proprietari hanno dichiarato che perdurando il divieto di immissione delle frutta e pomodori nelle fabbriche, non avendo lavoro, erano obbligati a chiedere i bassetti e per conseguenza procedere al licenziamento delle maestranze.

La notizia ha vivamente impressionato la massa degli operai i quali hanno inviato una commissione a conferire con l'ass. Pansuti. Questi ha fatto intendere che l'amministrazione non ha nessuna intenzione di produrre il danno di chicchessia; ma di fronte all'affamamento che si tenta fare alla città, sente il dovere di intervenire in favore della collettività. Epperò ha assicurato gli operai che essi avranno tutto l'appoggio delle autorità.

Ancora tumulti studenteschi all'Università

NAPOLI, 21.

Si sono anche oggi ripetuti i tumulti all'Università e con maggiore violenza.

Gli studenti in legge sono entrati nell'Aula del prof. De Buggero ed hanno compiuto una larga devastazione, mandando in frantumi ogni cosa. Quindi sono passati nelle altre aule facendo altrettanto. Poi sono discesi nel cortile in massa ed hanno distrutto i quadri di affissione e sfasciate tutte le porte.

Dopo i tumulti e le devastazioni gli studenti si sono riuniti a comizio, occupandosi oltre che della questione degli esami anche di quella dei cosi detti libri per la quale già la massa era in viva agitazione.

Il comizio si è sciolto senza incidenti.

Gli ufficiali del censimento occupano gli uffici delle tasse

NAPOLI, 21.

E' nota la questione degli ufficiali del censimento, in seguito al provvedimento della Giunta e le loro proteste. Pareva, per oggi, che la cosa si sarebbe accomodata in modo normale, con una sistemazione di un piccolo nucleo da parte del comune e con la sollecitazione al Governo per sistemare gli altri. Senonchè mentre al Municipio, nessuno temeva una sorpresa, alle 17, ora di chiusura degli uffici, i licenziati in numero di circa 300 hanno improvvisamente invaso il Palazzo Giofa, forzando subito l'ingresso del Palazzo delle tasse e barricandovisi, quindi al di dentro.

Della occupazione venne subito avvertito il questore ed il sindaco. Sul posto furono inviate le regie guardie e prescritte esternamente lo stabile di via Flavio Gioia, in attesa di ordini.

La vendetta dell'amante

NAPOLI, 21.

La giovane Giuseppina Negri abbandonata dal suo innamorato Alfredo Bruno dopo averlo oggiacinto alle di lui sedusioni, ha tentato di accecarlo buttandogli in faccia una boccetta di vetriolo. Il Bruno è stato sollecito a ripararsi con le mani che sono rimaste bruciate dalle incove del vino. La vetrioleggiatrice è scappata mentre il Bruno riparava all'ospedale. Ma due fratelli del Bruno, incontratala più tardi il padre della ragazza lo hanno violentemente bastonato obbligandolo a chiedere a sua volta ricovero all'ospedale.

Il Re nella provincia di Avellino

MONTELLA, 21.

Siamo in grado di dar per certa la notizia di una visita di S. M. il Re in questa terra d'Irpinia nel prossimo agosto, nell'occasione della posa della prima pietra del Palazzo delle P.P. e T.T. di Avellino.

Il prof. Russo riconfermato Rettore dell'Università di Catania

CATANIA, 21.

Ieri l'altro si è proceduto, da parte del Corpo Accademico, alla elezione del Rettore della Università.

Fu riconfermato nella altissima carica il comm. prof. Achille Russo, recentemente nominato membro dell'Accademia Reale dei Lincei, l'illustre docente, lo scienziato insigne al quale la Università di Catania deve gran parte del suo attuale incremento.

Due aggressioni e tre feriti
presso Lendinara

ROVIGO, 21.

Ieri notte alcuni sconosciuti transitando in bicicletta in località Tre Ponti presso Lendinara si incontrarono con tale Troppa Francesco che perquisirono senza usargli alcuna violenza. Proseguendo gli sconosciuti si incontrarono con gli ex capi lega rossi Guerra Sante, d'anni 50, e Bombonato Mario, d'anni 36 entrambi di Lendinara, ora passati al Partito Popolare, il perquisirono e quindi li percossero con arma contundente producendo al primo contusioni alla testa dichiarate guaribili in dieci giorni ed al secondo leggere lesioni dichiarate guaribili in due giorni.

Presso Fratta Polesine verso le ore 24.30 della notte scorsa mentre il bovaio Dal Piatto Giuseppe, d'anni 34, noto socialista del luogo, stava rincasando in via Bragola venne affrontato e percosso da due sconosciuti. Riportò lesioni in varie parti del corpo e venne dichiarato guaribile in 20 giorni.

Per l'una e l'altra aggressione i carabinieri hanno iniziato attive indagini onde scoprirne gli autori.

Il risultato delle elezioni amministrative a Pescia

PESCIA, 21.

Le elezioni per la rinnovazione del Consiglio Comunale si sono svolte domenica in una giornata di calma. La vittoria è stata ottenuta dalla lista indipendente capeggiata dall'on. Benedetto. In minoranza sono andati i popolari con circa 200 voti meno. La percentuale dei votanti — causa dell'astensione dei socialisti, comunisti, repubblicani, democratici-liberali e fascisti — è stata bassissima: si è raggiunto appena il 25 per cento.

Erano state prese rigorose — eccessive addirittura — misure d'ordine pubblico e si trovava a Pescia per l'occasione l'ispettore generale di P. S. comm. Paolella inviato dal Ministero.

I Reali d'Italia a Copenaghen
Le festose accoglienze

COPENAGHEN, 21.

Copenaghen si appresta a ricevere i Sovrani d'Italia con cordialità commovente. Stamani alle 2 gli operai erano già al lavoro per finire gli addobbi della città. La stazione centrale è tutta un tripudio di colori.

L'elegante teatro La Scala rappresenta da alcune sere una rivista di soggetto esclusivamente italiano. I continui accenni all'Italia vengono accolti da applausi scroscianti. Lungo le strade eleganti tutti i magazzini hanno intonato le vetrine al tricolore. Molte signore e signorine portano sin da ieri sera coccarde e fiori dai colori italiani. Una agenzia di viaggi, che ha gli uffici nel punto centrale di Copenaghen proietta panorami italiani, dinanzi ai...

I Sovrani arriveranno alle 11, sarà la folla che si accalca ammirando. Ivo ricevuti dal Re Cristiano, dalla Regina Alessandrina, dai Principi Federico e Knud.

Il ministro italiano, barone Aloisi si è recato stamane a Naestved ad incontrare i Sovrani. A causa della diversità della distanza degli assi del convoglio reale, i Sovrani dovranno trasbordare su speciali vetture danesi prima di passare sul «ferry-boat» che attraverso il mare deve portarli in Danimarca.

Arrivando, essi troveranno qui, oltre il saluto dei danesi, anche quello di molti italiani venuti appositamente da lontani sperduti paesi della Svezia e della Norvegia.

I crediti militari della Francia per il Levante

PARIGI, 21.

Dopo aver discusso sulla richiesta di crediti per il mantenimento dell'esercito del Levante, la commissione delle finanze della Camera ha approvato alla unanimità, meno due voti, un credito di 180 milioni applicabili al secondo semestre 1922, con la raccomandazione che gli effettivi dovranno essere ridotti a 20 mila uomini a partire dal 1. gennaio 1923.

La crisi finanziaria in Austria...

Si ha da Vienna: La situazione finanziaria rimane sempre grave. In seguito al tracollo della corona la Borsa è stata chiusa per un tempo indeterminato.

La decisione del Governo inglese di consentire all'Austria un prestito provvisorio di 2.500.000 lire sterline, pur accolta con soddisfazione, non potrà migliorare le condizioni disastrose del paese.

Il Governo ha autorizzato di aprire a Vienna una succursale della società francese di credito: Banque del Pays de l'Europe Centrale.

... ed in Bulgaria

Si ha da Vienna: I principali banchieri bulgari hanno dichiarato al Ministro delle finanze che per evitare una catastrofe finanziaria la Banca Nazionale dovrebbe venire in aiuto all'industria e al commercio, anticipando la somma di 300 milioni di leva. Si ritiene che il Governo bulgaro non potrà soddisfare la richiesta dei banchieri.

ECONOMIA E FINANZA

L'esposizione internazionale di Rio ed i nostri rapporti commerciali col Brasile

E' veramente confortante l'assicurazione che, sebbene deciso all'ultim'ora, mercè l'opera alacre ed instancabile del R. Commisario per l'Esposizione di Rio, gr. uff. Corinaldi, la nostra partecipazione a quella grandiosa rassegna del lavoro mondiale sarà degna della nostra Italia.

Non cesseremo un istante in questo tempo utile che rimane, a stimolare i nostri produttori a voler intervenire degnamente a quella Esposizione che sarà inaugurata il 7 settembre corr. a, e chiusa il 31 marzo dell'anno venturo.

I vantaggi per i singoli espositori e per l'economia nazionale sono indiscutibili e grandissimi.

Sono ben dieci anni, che fra l'Italia ed il Brasile, si va avanti con un «modus vivendi» il quale come è facile comprendere non risponde affatto alle esigenze dell'intercambio italo-brasiliano e per conseguenza ha paralizzato la reciproca attività con enormi svantaggi di entrambe le nazioni. Come è possibile regolare il classico *damus petimusque vicissime* con norme che risalgono ad un decennio addietro, quando specialmente con gli ultimi anni della guerra, la bilancia commerciale si è addirittura capovolta? Ed anche perciò è indispensabile partecipare alla Esposizione Internazionale di Rio, ove tutte le altre nazioni intervengono per conquistare mercati.

Il Governo ha nominato un commissario nella persona del gr. uff. Corinaldi, il quale è uomo di volontà fattiva, di molta esperienza e poco amante di manifestazioni superflue. Egli ha un programma che va diritto allo scopo; non ha un programma di cerimoniali e di festeggiamenti, ma uno di pratica affermazione della nostra attività industriale e commerciale nel Brasile. Infatti egli ha già espresso il lodevolissimo intento di limitare la Commissione per l'Esposizione italiana a Rio a poche ma fattive persone. E finora egli ha mostrato di avere la mano felice nella scelta dei suoi collaboratori, chiamando a segretario generale della Commissione, il Colla, segretario della Camera di Commercio di Torino, il quale è persona di alta competenza commerciale e di spirito pratico.

Dopo l'Esposizione che senza dubbio sarà servita da elemento sperimentale per lo studio dei rapporti commerciali dell'Italia col Brasile, fra i due governi si addiverga alla definitiva stipulazione del nuovo trattato di commercio che produrrà vantaggi enormi all'economia dei due paesi se si pensi che nel Brasile vivono ben due milioni e più di nostri connazionali che non sono fecondi agricoltori italiani all'estero nel pensiero d'amor patrio.

L'esposizione internazionale di Rio Janeiro

Il R. Commissario Generale Gr. Uff. Cesare Corinaldi ha costituito l'Ufficio Stampa e Propaganda a Roma, che è diretto dal nostro collega comm. Felice Giorgio Campanelli e dal dott. Antonino Cuoco.

Per le nuove convenzioni marittime

Allo scopo di coordinare e sollecitare i lavori delle tre Sottocommissioni della Commissione parlamentare per le linee marittime sovvenzionate, che durano ormai da quattro mesi, sarà quanto prima tenuta una serie di riunioni plenarie della Commissione.

In queste riunioni saranno esaminate dalla Commissione collegialmente riunita le seguenti questioni sulle quali le Sottocommissioni hanno già completato il loro lavoro e precisamente: sistemazione dei servizi fra i porti italiani per i quali la seconda Sottocommissione (Presidente Sechi) ha già stabilito uno schema di sistemazione dei servizi che dovranno essere gestiti dallo Stato e che saranno a quanto risulta quelli già esistenti di Civitavecchia, Golfo Aranci e Napoli Palermo e Messina ed in più la linea Ancona, Zara, elencazione delle linee di navigazione con porti esteri che si ritengono di utilità pubblica e che sarebbero ridotti a pochi, pochissime linee di penetrazione commerciale in Levante, Mar Nero, Indie ed Estremo Oriente. Verrebbero invece ridotte le linee celeri di lusso per l'Egitto.

Allo scopo di sentire il parere degli interessati e dei competenti, è stata indetta una riunione a Roma per il giorno 22 dei Direttori delle Società di navigazione e di presidenti delle Camere di Commercio delle regioni interessate.

In seguito ai risultati di queste riunioni plenarie della Commissione l'on. De Vito preparerà un progetto di legge che sarebbe presentato e discusso di urgenza dalla Camera prima delle vacanze estive.

Nell'industria chimica italiana

Secondo una informazione dell'«Agenzia Economica» la maggioranza delle azioni della fabbrica di prodotti chimici Bianchi di Ro, sarebbe stata acquistata dal dott. Karl Von Weinberg, direttore generale della Società Leopold Cassella und C. di Francoforte e consigliere di amministrazione della Soc. Chimische Farbrik Grushein Elektron e della Hoechster Farburke, che fanno parte del trust tedesco dell'anilina.

Carbone inglese alla Germania

Durante i quattro mesi dell'anno corrente la Germania ha acquistato in Inghilterra 1 milione 330 mila tonnellate di carbone per un valore di 1.800.000 lire sterline (comprese le spese di trasporto).

Il consolidamento dei debiti francesi agli Stati Uniti

La Commissione per il consolidamento dei debiti degli Alleati ha tenuto una seconda riunione nella quale ha formulato l'invito alla Francia di inviare una commissione di periti per discutere le modalità del consolidamento del debito della Francia.

Il viaggio del "Galicia" in Russia

Il piroscafo «Galicia» del «Lloyd Triestino» ha compiuto, dopo il «Carniola» il secondo viaggio commerciale nei porti russi del mar Nero.

Il «Galicia» che recava in Russia soltanto poche centinaia di tonnelate di merci già acquistate dai Soviet in Germania ed in Austria ed imbarcate a Trieste, ha sbarcato il suo carico ad Odessa ed attualmente è in viaggio da Burgas a Batoum con un carico di grano che trasporta per conto del Governo russo.

Le autorità russe hanno usato le maggiori facilitazioni al viaggio del piroscafo il quale ha avuto ottime accoglienze nei porti che ha toccato.

Si sta sistemando in questi giorni l'organizzazione di un servizio bimensile regolare fra i porti italiani ed i porti russi con trasbordo anche a Smirne e Salonicco.

Una grande Società per l'acido tartarico

Si è pervenuti, sotto gli auspici del Credito Italiano, ad una concentrazione di quattro importanti Società per la produzione e il commercio dell'acido tartarico: la Soc. Anonima «l'Appula» (con sede in Bari) viene ad assorbire la Fabbrica Lombarda di Acido Tartarico (Milano), la Soc. An. Industria Acido Tartarico (Casale Monferrato) e la Soc. Ital. pei derivati della cellulosa (Milano-Linate) — venendo così ad elevare il capitale sociale a lire 25.000.000 in azioni da L. 100.

Venendo incorso la predetta Società monferrina, ieri la Fabbrica Lombarda e la Società Italiana pei derivati, in separate assemblee consentirono nella combinazione.

La circolazione fiduciaria della Cecoslovacchia

La circolazione fiduciaria della Czecoslovacchia al 31 maggio ha raggiunto la cifra di 9.718 milioni di corone.

Le navi della cooperativa "Garibaldi"

Sotto la presidenza del senatore Vanni e con l'intervento di tutti i suoi componenti, si è riunita in seduta plenaria al Sottosegretariato di Stato per la Marina Mercantile, la Commissione nominata dall'on. De Vito per presentargli proposte concrete sulla sistemazione dei rapporti fra lo Stato e la Cooperativa «Garibaldi» nei riguardi delle 5 navi germaniche cedute dallo Stato alla «Garibaldi» con convenzione 17 aprile 1920 respinta dalla Camera.

Le riunioni plenarie della Commissione saranno riprese lunedì prossimo ed a quanto risulta essa, lasciando impregiudicata la parte politica della questione (restituzione o meno allo Stato delle navi, che verrebbe lasciata alla decisione del Ministro) ha già deciso in linea di massima intorno alla parte «giuridica» riconoscendo l'inammissibilità del «jus retentionis» da parte della «Garibaldi». Per la parte amministrativa, nella riunione di ieri è stata esaminata la relazione dei due ingegneri del Genio Navale membri della Commissione intorno alle condizioni attuali ed ai lavori di riclassifica fatti dalla «Garibaldi» sulle 5 navi. La relazione continuerà ad essere discussa lunedì prossimo.

La Lega delle Nazioni
esamina le questioni fiscali

GINEVRA, 21.

In seguito alla Conferenza di Genova si sono riunite la Commissione economica e quella finanziaria della Lega delle Nazioni, per esaurire i compiti rimandati alle dette Commissioni dalla Conferenza stessa. Alla Commissione economica partecipa per l'Italia, il dott. Pirelli, ed a quella finanziaria il comm. Bianchini.

Nella commissione finanziaria è stata discussa la possibilità di fare un'inchiesta comparativa sulle tassazioni dei diversi paesi. Dall'ampia discussione è risultata la convenienza di promuovere questa indagine dal punto di vista dei sistemi di imposta applicabili, nel mentre venne abbondanata l'idea di uno studio relativo al carico tributario per abitante, data la impossibilità di raggiungere un risultato seriamente comparabile. E' stato inoltre preso in considerazione il voto di Genova, relativo al controllo per impedire l'esodo dei capitali. La questione ha un aspetto fiscale e un aspetto economico e monetario. La Commissione ha ritenuto debba essere trattata congiuntamente a quella delle doppie tassazioni ed ha quindi riservata ogni decisione. Nel corso della discussione, il delegato czecoslovacco, ha esposto i risultati di alcune disposizioni relative al controllo delle Banche, le quali ebbero un effetto disastroso, nel senso di avere provocato l'allontamento di risparmiatori e l'esodo di capitali.

In sostanza è risultato che le Amministrazioni fiscali tendono sempre più a intromettersi nella attività particolare dei cittadini nel mentre questa intromissione dopo alcuni risultati immediati, può compromettere il funzionamento del processo di formazione del risparmio, come si è notato anche nel campo delle successioni nei paesi che accrebbero in modo eccessivo le imposte ereditarie. Trattasi di una materia estremamente delicata e che dovrà essere esaminata molto a fondo per difendere le sorti dell'economia mondiale da un vero pericolo di esaurimento, se gli eccessi di alcuni Stati venissero generalizzati. La Commissione finanziaria si occuperà domani del rapporto del delegato italiano sulla situazione dell'Italia.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	20 Giugno	21 Giugno	VALORI	20 Giugno	21 Giugno
Rend. 3½ cont.	72 95	72 97	Beni Stabili	291 —	288 —
» 3½ libe.	— —	— —	Imp. Fondiario	82 —	83 50
Consolidato cont.	81 47	100 —	Cacharo	534 —	536 —
» libe.	482 —	482 —	Acate	183 —	183 —
Banca d'Italia	1300 —	1300 —	Elettrochimica	89 50	89 50
Cred. Fondiario	385 —	400 —	Forzi Rustici	217 —	214 —
Banca Comm.	853 50	853 —	Fiat	212 —	212 50
Credito Italiano	625 —	624 —	Stabilimento	400 —	402 —
Banco di Sicilia	— —	— —	S. M. I. A.	27 25	27 25
Banco di Roma	104 50	104 50	Eridania	333 —	333 —
Meridionali	303 —	303 —	Marconi	226 —	223 —
Ridolfine	513 —	513 —	Lutostrade	68 —	76 —
Tram	88 —	88 —			
Acque Marcia	1430 —	1430 —	CAMBI		
Gas	482 —	482 —			
Condotte	240 —	240 —	Francia	176 50	177 —
Terni	426 —	426 —	Londra	90 80	90 60
Assicu	18 75	17 —	Svizzera	394 50	388 —
Metallurgiche	102 50	100 —	New York	20 85	20 87
Ilva	11 50	11 75	Spagna		
Ambrosiana	84 —	85 50	Belgio		
Mediterranea	137 75	136 —	Berlino	6 40	6 30
Elettrica	41 —	43 —	Praga		
Immobiliare	453 —	459 —	Danubiana	— —	— —

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Medi dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno il 20 giugno 1922:

Consolidato 3.50 per cento netto (1903), con godimento in corso, lire 72.94 — Consolidato per cento netto, id. id., lire 81.86.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

20 Giugno: Francia 1776.56 — Londra 90.75 — Svizzera 390.07 — Spagna 335 — New York 20.63.7 — Vienna 0.14 — Berlino 6.41 — Praga 39.15 — Belgio 168.21 — Rumania 13 — Oro 396.19.

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 20	Genova 19	Torino 20	Firenze 19	Trieste 20	Napoli 19
Rend. 3½ %	72 98	72 95	72 98	72 85	72 60	72 85
Consolid. 5 %	81 47	81 50	81 50	81 05	81 20	81 37
Banca d'Italia	1305 —	1307 —	1307 —	1305 —	1332 —	1300 —
B. Comm. Ital.	852 —	854 —	855 —	854 —	852 —	853 50
Credito Italiano	625 —	626 —	626 —	623 —	624 —	623 —
B. It. di Sconto	— —	— —	— —	— —	147 —	— —
Banco di Roma	104 —	104 50	103 50	104 ½	104 —	104 50
B. Comm. Vitto	— —	— —	— —	— —	147 —	— —
Ass. Generali	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Unione Adriatica	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Meridionali	303 —	304 —	304 —	303 —	307 —	— —
Mediterranea	130 —	145 —	148 50	— —	147 —	— —
Cost. Veneta	121 —	— —	— —	— —	— —	— —
Subalpina	516 —	515 —	518 50	514 —	— —	512 —
Lloyd Sabaudo	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ligure Toscano	474 —	— —	— —	— —	470 —	— —
Lloyd Triestino	— —	— —	— —	— —	1290 —	— —
Adria	— —	— —	— —	— —	268 —	— —
Cansulich	— —	— —	— —	— —	29 —	— —
Peninsulare	— —	— —	— —	— —	870 —	— —
Lanificio Rossi	1870 —	— —	— —	— —	— —	— —
Cot. Cantoni	860 —	— —	— —	— —	— —	— —
id. privil.	101 85	— —	— —	— —	— —	— —
id. Meridi.	66 50	— —	— —	— —	— —	— —
Elba	44 —	42 —	— —	35 —	— —	— —
Terni	428 —	430 —	425 —	— —	425 —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferr. Italiane	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Off. marcantile	92 —	— —	— —	— —	— —	— —
Off. Stradale	228 50	— —	— —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	17 —	17 10	— —	— —	17 —	17 —
Ant. S. Giorgio	— —	17 —	— —	— —	— —	17 —
Gas	11 5.	11 50	11 —	11 50	11 —	11 50
Ferriere	— —	220 —	— —	— —	— —	— —
Montecatini	138 —	— —	— —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Monte Amiata	— —	— —	— —	33 —	— —	— —
Vizzari	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Siles	— —	205 —	— —	— —	— —	— —
Negroni Utalia	— —	— —	— —	202 —	— —	— —
Edison	414 —	— —	— —	— —	415 —	— —
Vizzola	365 —	— —	— —	— —	— —	— —
Karka	— —	— —	— —	— —	320 —	— —
Metallurgiche	229 —	224 —	228 25	— —	— —	— —
Molini Alta It.	317 —	320 —	— —	— —	— —	— —
Ind. Zuccheri	342 —	340 —	— —	— —	— —	— —
Fiochetti Rom.	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Raff. Lig.-Lom.	324 50	329 —	— —	45 —	— —	— —
Eridania	333 —	335 —	— —	333 —	— —	— —
Utili Forze Ital.	104 85	— —	— —	— —	— —	— —
Elettrochimica	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	288 —	— —	— —
Esp. Ind. Am.	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rend. Cubili	446 —	— —	— —	— —	— —	— —
Fiat	281 —	— —	— —	— —	— —	216 —
Isotta	213 —	212 50	212 50	211 50	— —	— —
Ilva	13 —	— —	— —	— —	— —	— —
Italo	— —	12 50	— —	— —	— —	— —
Tubi	— —	— —	— —	63 —	— —	— —
CAMBI						
Francia	176 50	177 20	176 87	176 80	176 —	178 —
Londra	90 60	91 45	91 05	91 15	— —	90 50
Svizzera	389 75	388 —	— —	391 —	389 —	397 —
New York	20 62	20 67	20 70	20 55	20 60	20 60
Spagna	320 —	316 50	— —	— —	— —	— —
Olanda	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Belgio	168 75	— —	— —	169 —	— —	195 —
Germania	5 22	6 25	— —	6 43	6 24	6 35
Vienna	0 15	— —	— —	0 11	— —	0 15
Praga	39 25	— —	37 40	— —	— —	39 40
Jugoslavia	— —	— —	— —	— —	— —	29 90
Bucarest	12 90	— —	— —	— —	— —	12 75
Buenos Aires	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI NON UFFICIALI

Milano 19 Giugno

Spagna 100 pesete	320 —	Hong Kong dollaro	11 70
Olanda 100 fiorini	789 —	Shangai tael	16 40
Stoccol. 100 cor.	527 —	Montreal dollaro	19 67
Copenaghen 100 cor.	441 —	B. Ayres peso c.	7 14
Cristiania 100 cor.	349 —	id. id. peso o.	16 44
Vienna 100 corone	0 14	Brasile milreis	2 76
Praga 100 corone	29 25	Montevideo dollaro	13 67
Budapest 100 cor.	2 10	Valparaiso peso	2 29
Atene 100 dracme	79 50	La Paz boliviano	— —
Bucarest 100 ley	13 —	Lima l. peruviana	86 10
Sofia 100 lewa	14 40	Caracas bolivar	— —
Belgrado 100 din.	27 25	Manilla dollaro	9 70
Zagabria 100 cor.	5 90	Singapore dollaro	10 20
Varsavia 100 mar.	9 47	Messico dollaro	9 25
Pietrogrado 100 r.	— —	Colombia dollaro	— —
Helsingfors 100 m.	43 55	Nicaragua cordoba	— —
Lis

PREZZI PER ABBONAMENTI.
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 30 — Uffici: Roma, Via Due Macelli 9-13 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6. Ultima pagina L. 2 — N... fine interna L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — ... L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 10 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano» Via Due Macelli Num. 9-13

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LA GENERALE impresa italiana di puli-mento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici **dalla polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10.433.**

AVVIATO forno cedesi causa divisione società. Facilitansi condizioni pagamento. Prezzo come contante Corsoumberto 51.

AVVIATA fiaschetteria 4 vani buona deposito vini, nel pressi del Corso V. Emanuele. Cedo L. 10.000. Per trattative Marsili via Lucchesi 15 p. 2. ore 11-13.

COSTRUTTORI «Komerofing» sostituisce tegola. Lunga durata. Economia. Meucci, Crociferi quarantuno.

MOLINI a due palmenti completamente in ferro robustissimi per macine da 1.20-1.25 sempre pronti. Rossi Camillo, Brescia 19.

VENDITORI ambulanti! Per San Giovanni articolo gran novità facilmente vendibile. Tagliolini, Merulana 150, dalle 13 alle 14.

MOBILI, letti, tappezzerie, camere complete spedizioni provincia. Mauli, Tre Cannelle.

MERCANTI campagna assumesi lavoro trebbiatura grano e pressatura ottime macchine. Brunelli, via Condotti 33.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI piazzista introdotto pasticceri, droghieri, bar, forte provvigione. Scrivere Casella B. 1754 Popolo Romano.

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 2000 mensili fisse scrivendo subito: Mainolfi, Montesarchio (Benevento).

DATTILOGRAFA veloce perfetta conoscenza francese cercasi. Richiedonsi referenze. Scrivere A. B. presso Consolato Britannico, 60 piazza Spagna.

ISTITUTORE capo, energico, pratico, media età inoltre istitutore istruttore fanfulla cerca per primo agosto Collegio Ricci, Vittorio Veneto.

CORRISPONDENTE lingue estere cercasi un'ora giornaliera. Scrivere Molinari, Pozzetto 122.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

25ENNE colto occuperebbesi qualsiasi lavoro presso famiglia o ditta. Scrivere Popolo Romano Casella N. 7158 C.

ESATTORIALE onesto, provetto, responsabile accetterebbe qualunque decorosa occupazione. Scrivere Casella V. 7752 Popolo Romano.

UFFICIALE Combattente lungamente disoccupato, molti precisse, referenzissime, occuperebbesi ovunque, disposto viaggiare. Carnesecchi Sannicolò 48, Firenze.

PERSONA sola vedova di insegnante cerca posto qualsiasi occupazione dalla mattina alla sera. Commercio, cassiera, commessa, donna di casa. Scrivere G. C. 450 Popolo Romano.

RESISTENTE custode, magazziniere, fattorino amministrazioni od altro cerca posto. Buonissime referenze. Rivolgersi Rosati, Trionfale 50.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Ter de' Specchi 38.

ABILISSIMA sarta recasi giornata. Cariati, Babuino 68 piano quarto.

INIEZIONI massaggi ecc. eseguisce proretto infermiere diplomato assistente primario ambulatorio. Scrivere Franci, Casella postale 231

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENSIONE famigliare ottimi trattamenti. Camere 2 letti. Casa seria distinta. Sicilia 24, terzo. Savarese.

2 CAMERE e cucina da vendere. Scrivere Biozio Andrea, via Cairoli 105.

CERCASI CAMERA INGRESSO LIBERO, NON MOBILIATA, ANCHE FUORI CENTRO. SCRIVERE S. 1422.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

APPARTAMENTINI abitabili subito vendonsi, ratealmente. Impresa Gallo, Monteverde.

CERCASI appartamento vuoto rilevando anche mobilio, pagasi buonuscita. Scrivere Silvio Morselli 31 via Adda.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO 4-5 CAMERE CUCINA. OFFRESI BUONUSCITA. INDIRIZZARE OFFERTE CASELLA S. R. 240 POPOLO ROMANO.

GRANDE locale uso deposito, magazzino, rappresentante nei pressi di San Silvestro, cedesi prezzo mite, causa abbandono commercio. Rivolgersi per offerte Marsili, via Lucchesi 15 p. 2. ore 11-13.

CEDO vasto locale adatto molti usi, vicolo Orfeo 19 (Borgo Pio).

GRANDI locali uso panetteria, drogheria, retrobottega abitazione, acqua, luce, comodo, ecc. Quartiere Salario. Cedonsi causa ritiro industria. Rivolgersi Marsili via Lucchesi 15 p. 2. ore 11-13.

CEDESI locale uffici pressi Palazzo Giustizia occasione. Rivolgersi portiere Firenze 47.

AFFITTASI semisottosuolo abitabile, due camere cucina giardino. Salita Crescenzi 27.

APPARTAMENTO mobiliato, altro vuoto, elegantissimi affittansi. Cesarano, Vittorio Veneto 4-A.

CEDESI grande locale terreno centralissimo, tre ambienti, telefono, miti pretese Piazza Santi Apostoli 53.

CERCASI locale terreno anche interno per esposizione campionaria macchine posizione centrale superficie minima mq. 150. Scrivere Palottino, Pontefici 38.

APPARTAMENTI grandi subito abitabili vendonsi nuovo fabbricato via Cancellieri presso via Crescenzio. Visibili ore 10-11.

VILLINI, CASE E TERRENI

6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDO intero patrimonio: Case, ville, villini, poderi, tenute, stabilimento industriale. Ottime occasioni per villeggiatura, unpiego capitale; prezzi eccezionalissimi. Listino venditè presso l'accreditato, conosciutissimo: Ufficio Attilio Moretti, Via Tritone 62, Roma.

VENDESI piccola casa abitazione di tre piani e bottega presso P. del Popolo (via della Penna n. 47, 48, 49) mq. 120. Indirizzare offerte R. F. 300 Popolo Romano. Esclusi intermediari.

APPARTAMENTI piazza Vittorio vendo prezzi disastrosi condizione pagamento, appartamento vuoto, tenute, villini cerco 50.000 prima ipoteca. Principe Umberto 119. Liberati.

VILLINO parte libero subito vendesi presso piazza Galeno. Melara, Margutta 51-A ore 16-18.

VILLINO giardino unito terreno conto privati seria impresa, ottime posizioni. Ing. Passalacqua, Milazzo 28 ore 11-12.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ALLA Primaria Scuola Automobilistica Pellini garantiscesi patente governativa per L. 300. Roma, Monserrato 104.

LAUREANDA impartisce lezioni matematica fisica scienze. Giovanni Lanza 172, 3.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

25ENNE privo conoscenze anela amore con signorina vedova anche nullatenente. Scrivere Popolo Romano Cassetta 7139 D.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ACQUISTEREI macchina da cucire a pedale d'occasione. Scrivere Casella A. 1753 Popolo Romano.

VENDESI rete ferro per recinti e costruzioni cementizie Via Nazionale 204.

VENDESI macchina calze numero 12. Affarone. Portiere via Sicilia 66.

VENDO bicicletta mezza corsa, viale Principessa Margherita 219, Sbardella.

VETTURETTA per bambini cedesi, via Lanza 148 int. 7.

VENDONSI magnifico pianoforte marca tedesca e bellissimo grammofono con dischi presso Maria Palazzoli, via Urbana 50.

PIANOFORTE tedesco ottimo studio vendesi piazza Trasimeno n. 2, scala II, interno 11.

AUTOCARRO Fiat BLR insuperabile occasione. Pancalli, Porta S. Giovanni 196.

ARCIOCCASIONE macchine cucire garantite, pedale 280. Romagnoli, Arco Ciampella 23.

AUTOCARRI 18 BL, BLR da rigarasi vendonsi, via Labicana 37-A.

AUTOMOBILE Ford bollata vendesi 7500, via Cavour 123.

AUTOMOBILI 501 Chiribiri, Diatto, Scat, De Dion landaulet 6000. San Martino ai Monti 21-A.

AUTOCARRO BL tipo Francia come nuovo sponde rovesciabili BLR ottima serie da rimontarsi vendo qualsiasi prezzo Capocci 13.

SANCONI scansie vndonsi occasione, via Pietra 85, tabaccheria.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VALOROSO pubblicista cerca professore o casa musicale, onde musicare nuovissime canzonette lingua italiana. Scrivere associazione combattenti Varapodio (Reggio Calabria).

SARTA per signora e bambini confezione accurata, prezzi miti, puntualità. Via Volturno 7 interno 12. Casdua Grigioni.

UFFICIO centralissimo cedesi, miti pretese. Rivolgersi Consoli, Frattina 122, mezzanino.

UFFICIO centralissimo cedesi telefono, cambiasi grande appartamento, Frisenti, aNzionale 251.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Linee», Mercede 16, Roma.

CEDESI laboratorio falegname macchinario, attrezzi, Rossi, Calabria 32, telefono 30414 ore 13-15.

VILLEGGIATURE

15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CASTELGANDOLFO, incantevole vista sul lago affittansi luglio-ottobre due camere mobiliate uso cucina vicinissimo tram ferrovia. Rivolgersi Roma, ore 10-16, Nicoura, Goito 4.

LADISPOLI posizione centrale mare, fittasi vendesi chalet quattro camere. Castellaneta. Vite 22 interno 11.

SANTAMARINELLA. Pensione sul mare. Rivolgersi parrucchiere Quattro Fontane 127, dalle 12 alle 13.

SANTAMARINELLA affittasi villino. Principe Umberto 3, dalle 13 alle 15

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

Carte da parati del Fabbreno
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA - Piazza di Trevi 82-86 - ROMA
Telefono interprovinc. 6-19 — SUCCURSALI: Via Cleofana 18-20-22, Tel. 22-305 — Piazza Ter Sanguigna 16.

LOCOMOBILI
TREBBIATRICI
PRESSE FORAGGI
TRINCIA FORAGGI
TRINCIA RADICI
LANZ
Specialità: Locomobile alle pesante BULLDOG
Società Anon. GIUSEPPE CONTI
ROMA — Piazza in Lucina, 37 — ROMA.

PENNE STILOGRAFICHE
TUTTE LE MARCHE
TUTTI I SISTEMI
TUTTI I PREZZI
Corrado Accossano
Unica Sede: Via S. Silvestro 86
Laboratorio per riparazioni

1° Fermenti di metalli preziosi:
ORO - PLATINO
PALLADIO
2° Emanazioni del corpo più raro:
RADIUM
3° Gli elementi più intimi della vita:
ORMONI
ENDOCEREBRINA-ENDOSPERMINA
LEUCOCITINE CASALI
PRINCIPI BIOPLASMICI
IPERVITALIZZANTI
I TESSUTI UMANI
sono i componenti fondamentali dei preparati
SIERO CASALI
Cura per bocca
SIERO CASALI BETA
Cura ipodermica
che TRASFONDONO
nell'organismo umano tutte le squisite energie della vita sana - integra - nuova
I SIERI CASALI
SONO ANTIARTERIOSCLEROTICI
BATTERICIDI — DINAMOGENI — ANTIARTRITICI
IN TUTTE LE MIGLIORI FARMACIE
Ogni flacone o scatola porta serie e Numero di GARANZIA DEL PREPARATO
LETTERATURA GRATIS A RICHIESTA:
SOCIETÀ ITALIANA SIERI CASALI
ANON. - SEDE IN ROMA - Via Plinio 19
N. B. — Indicare il presente giornale.

MALATTIE della pelle, deperimenti, impotenza, ecc. endocrinosi del sig. Prof. Cav. ORTALLI, doc. R. Univ. — Piazza Gesù, 47 — Ore 9-11 14-16. 19-20

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

ALBANO: 6.35, 9.10 (festivo), 12, 16*, 17.55, 19.5 (feriale), 21.25 (festivo).

ANCONA: 6 D.*, 7.55 A., 8.50 (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 12.35 A., 16.40 A. (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 18.55 M. (fino ad Orte), 22. D.

ANZIO-NETTUNO: 6.35, 8.10, 10 (festivo dal 2/7), 12.5, 14.5, 17.15, 19.40.

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 8.40 D., 8.50 A., 14.18 D. 16.40 A. (fino ad Orte), 17.30 DD. (per Trieste e Bolzano), 19.55 M. (fino ad Orte), 20.35 DD., 23.30 D., 23.40* (non si effettua il sabato sera).

FIUMICINO: 6.58, 7.30, 13.05.

FRASCATI: 6.20, 9.30, 13.08, 17.20*, 19.35, 21.05.

NAPOLI: 0.30 D., 6.35 A., 8.30 DD., 8.45 A., 12.20 D., 12.50 DD. (per Palermo), 16.40 D.*, 16.55 A., 19.25 DD. (per Reggio), 20.30 DD. (per Brindisi), 21.15 A.

PISA: 6.30 M. solo III classe (fino a Civitavecchia), 7 D., 9.40 DD., 9.55 A., 12.25 A.*, 14.25 lusso (si effettua martedì, giovedì, sabato), 15.35 A. (fino a Grosseto), 17.55 DD., 17.30 A. (fino a Civitavecchia), 20 DD. (per Milano-Sarzana), 20.25 DD. 21.45 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE ADRIATICO: 5.25 O. (fino ad Avezzano), 6.30 (fino a Tivoli), 7.15 A., 12.40 A.*, 17.40 (fino al 30/6), 18.40 (dal 1/7 al 30/9) 19.50 O. (fino a Tivoli), 21.35 D.*.

VELLETRI-TERRACINA: 7.20, 12.30*, 18.35, 20.05. (fino a Velletri e fino al 30/9).

VITERBO: 6.25, 11.8 (da Trastevere), 14, 18.35.

ARRIVI

ALBANO: 6.35*, 8.17, 9.55, 15.5, 19.20 (festivo), 21.20.

ANCONA: 0.15 D.*, 6.27 A., 11.25 M. (da Foligno), 15.30 D. 21.35 A.

ANZIO-NETTUNO: 7.46, 9, 14.35, 18.58, 20.10, 22.40, 24 (festivo dal 1/7).

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 7.05 A., 7.35 D., 9.50 DD., 12.15 DD., 13.15 D. 16.35 A., 18.50 DD., 23.40 A.*

FIUMICINO: 8.30, 13.30, 19.40 (festivo fino al 30), 20.50.

FRASCATI: 6.05*, 8.35, 9.40, 13.00, 19.15, 21.35, 23.10 (festivo).

NAPOLI: 6.30 D., 7.40 A., 8.5 D. (Brindisi-Foggia), 9.35 DD., 13.45 A.*, 13.10 DD. (da Reggio), 15 D., 18.30 A., 19 DD., 22.20 A., 22.45 D.

PISA: 0.1 D., 7.10 A. (da Civitavecchia), 8 D., 9.10 DD., 9.45 DD., 11.30 DD., 14.40 A. (da Grosseto), 18.45 A.*, 19.55 lusso (nei giorni di mercoledì venerdì domenica), 20.5 DD., 22.5 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE AD.: 0.10 D. (dal 2/7 al 1/10), 7.50 (da Tivoli), 9.30 A. (da Avezzano), 12.10 (da Tivoli fino al 30/9), 12.30 D., 15 A., 17.5 M. (da Tivoli), 21.15 A.

VELLETRI-TERRACINA: 7.55 (fino al 30/9 da Velletri), 9.5, 14.15*, 20.25.

VITERBO: 8.55, 13.5*, 17.5 (a Trastevere), 21.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano), 6.30, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.35, 16.55, 18.25, 19.25 (feriale) 19.55 (feriale fino a Genzano) 20.35 (festivo).

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze in via della Vite): 7, 8 (solo la domenica) 17.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 6.30, 16.30.

CIVITACASTELLANA-VITERBO (Staz. Piazza della Libertà): 5, 8.40, 12.30 (festivo) - 17, 19 (fino a Civita Castellana).

FRASCATI: 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (feriale) 20.30 (festivo)

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 6.15 (per Frosinone) 8.30 (per Fiuggi - 12.10 (per Genazzano) 15.25 (per Frosinone) 16.40 (per Fiuggi - 18.25 (per Genazzano)

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.30, 13.40, 15.10, 16.40 (fest.) 16.10, 17.40, 19.10

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 (fest.) - 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 (fest.).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta S. Lorenzo): 6.10, 9.30, 12, 15.30, 19.

ARRIVI

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Arrivi via della Vite): 8.45, 18.45, 19.45 (soltanto la domenica)

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): - 9.5, 18.5.

CIVITACASTELLANA: 8.38, 9.26, 16.40, 20.40.

FRASCATI: 7.25, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.55, 21.5, 22.15 (fest.).

FROSINONE-FIUGGI-GENAZZANO: 8 (da Genazzano) 9.15 (da Fiuggi) 11 (da Frosinone) 14.40 (da Genazzano) 18.15 (da Fiuggi) 20.30 (da Frosinone).

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 (fest.) 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.11 9.51, 11.29, 13.59 14.29. (fest.) 15.59 17.29, 18.59, 20.29

VELLETRI-ALBANO 7.31 (fer.) 7.51, 8.11 (fer. 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40 17.45, 20.5, 20.45.

TRAMWAY TIVOLI-ROMA: 7.40, 9.45, 13.20

Il Monte di Pietà
di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE di SICUREZZA

La super Crema per calzature
FABBRICA NAZIONALE CREMA PER CALZATURE
FULGOR
LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE
BRESCIA
Cole, Mastice, Creme, Grassi
Vernici, Sformature, Cere
Colori per pelli e nere istantaneo
ILDEBRANDO MARETTI & C.
BRESCIA

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Mare
Roma	26	15	Un po' coperto	
Milano	—	—		
Monteblieri	—	—		
Genova	24	18	sereno	calmo
Venezia	—	—		
Bologna	20	14	3/4 di cop.	agitato
Ancona	26	16	3/4 coperto	
Firenze	26	16	3/4 coperto	
Napoli	23	16	3/4 coperto	
Taranto	23	17	coperto	L. mosso
Palermo	—	—		L. in mare
Catania	27	19	3/4 di cop.	calmo
Cagliari	26	18	sereno	L. mosso
Tripoli	—	—		
Trieste	28	16	1/4 di cop.	calmo
Trento	26	18	sereno	

Per acquisto o vendite
mobili di occasione, qualsiasi genere, rivolgersi all'antica Ditta D'ANTONI DOMENICO, Piazza S. Apollinare, 48.

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito dei 1° Gabinetti di Radiografia Centrale di Roma
e di Laboratorio Odontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 30-8-32 — orario 9-12 e 15-20
SUCCURSALI ANCONA PESARO

Banca Commerciale Italiana
Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Soc. 400.000.000. Versato 348.786.000, Riserve 180.000.000
Direzione Centrale MILANO Piazza Scala 4-6
FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA
CONSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Adriada, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Conegliano, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecco, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Terminal Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.
SEDE DI ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).
AGENZIE DI CITTA' IN ROMA - Agenzia N. 1 Via Cavour, 46 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 3 Via Cola di Rienzo, 126 (Angolo via Orazio) - Agenzia N. 4 Via Nomentana 7 (Porta Pia) - Agenzia N. 5 Via Tomacelli, 154-156 (angolo via del Leoncino).
OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA'
La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Custod. a all'interesse del 1 1/2 %
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 50 000 a vista, L. 100 000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
IN CONTO CORRENTE Custod. 3 all'interesse del 3 %
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 5.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso L. 10.000 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 4.000 a vista,
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza
GLI interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 30 giugno e il dicembre d'ogni anno e seconda del Regolamento della Banca
EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 1 a 5 mesi all'interesse del 3 1/4 % da 10 a 18 mesi all'interesse del 3 1/2 %, da 19 mesi e più all'interesse del 3 1/4 % con interessi capitalizzati e pagabili al tasso e al 1. gennaio successivo netto di ritenuta.
EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 1 a 2 mesi del 3 1/4 %, da 13 a 18 mesi del 3 % da 19 mesi e più del 3 1/4 %.
RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni fedi di credito di Istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulle piazze senza alcuna spesa
ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati di Società e di Amministrazioni pubbliche private e di INCASSO DEI PAGAMENTI DELLE IMPOSTE
SCONTA note di pegno (warrants) e la sovvenzione sulle medesime
FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.
INCASSA gli interessi ed. Rendita nominative.
INCASSA E SCONTA Coupons.
S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere
RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero Apre crediti liberi e documentati.
EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e rilascia dei corrispondenza di ogni divisa estera
ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.
RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento
FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.
SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES FORTS)
per la custodia di titoli ed oggetti preziosi
in locale costruito secondo moderni sistemi di sicurezza e con solidità
CONDIZIONI DI ABBONAMENTO
Formato piccolo 1° Tipo: trimestre L. 6 — semestre 11 — anno 20 — casse L. 6
Formato piccolo 2° Tipo: trimestre L. 8 — semestre 15 — anno 30 — casse L. 8
Formato medio: trimestre L. 11 — semestre 20 — anno 40 — casse L. 10
Formato grande: trimestre L. 20 — semestre 35 — anno 70 — casse L. 15
Formato speciale: trimestre L. — semestre 50 — anno 100 — casse L. 25
La cassa è collocata quando l'abbonato è libero e non ha più di una persona incaricata
Sauli, Casse, Pacchi suggellati, custodia in apposito locale sorvegliato, condizioni da convenirsi.
INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alle cassette.
UFFICIO DI CAMBIO VALUTE N. Via del Plebiscito, 107 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. Piazza Venezia presso l'agenzia Chiari Sommariva.
Compra e vendita di valute metalliche, biglietti di banca esteri, cheques - tratte sull'estero, titoli, cedole, valori

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Salito ormai alle supreme altezze dell'influentissima dame del mondo clericale, la gerarchia ecclesiastica, ha aggiunto ai suoi titoli di Capo delle Missioni inglesi e di Vescovo *in partibus*, quello di principe della Chiesa e può vantarsi di godere di un'autorità considerevole in Vaticano, dove, spesso, è chiamato a partecipare ai consessi presieduti da S. E. Antonelli, Segretario di Stato.

Quanto a lady Chartres, abbiamo accennato com'ella sia sempre la stessa rigida ed austera donna, dominata dai pregiudizi di razza e dall'odio invincibile che porta al disgraziato lord Seyton.

Dobbiamo aggiungere che la metamorfosi, che l'ha condotta dal luteranismo al cattolicismo, è stata completa.

Ell'è diventata, non solo, una fervente cattolica, ma una delle più ardenti fautrici della Compagnia di Gesù.

Le sue ricchezze, il suo grado, la sua intelligenza hanno fatto di lei una in-

— E' evidente che noi non possiamo continuare a fare assegnamento sull'aiuto del caso. Se fin qui siamo stati favoriti eccezionalmente dalla fortuna che ci ha posto nella condizione di poter seguire passo, passo questa disgraziata nelle sue peregrinazioni, da un momento all'altro possiamo correre il rischio di perderla di vista.

D'altra parte, lord Seyton può fare assegnamento sicuro sulla sua associazione ed avete sentito dai rapporti pervenutici dai nostri fedeli amici, quanta forza vadano prendendo ora due organizzazioni segrete che si sono alleate con la Massoneria Universale nell'infame impresa di distruggere il potere temporale della Chiesa.

— Non posso disconoscere che avete pienamente ragione. Ma non vedo a quale partito possiamo appigliarci.

— Secondo me non ve ne è che uno: segregare questa ragazza, rinchiudendola in qualche monastero.

— Ma bisognerà avere un pretesto...

— Certo. Per quanto non abbia chi possa intervenire in sua difesa, non avendo — almeno che ella sappia — parenti che si interessino di lei e nè meno amicizie di qualche valore; è necessario che la cosa abbia gli aspetti di una certa legalità.

Non si sa mai...

— E bisognerebbe far presto per profittare della sua permanenza in Roma. Fuori di questa città sarebbe ancor più difficile far adottare un provvedimento come quello al quale accennate.

— Anche questo è vero.

Credo che l'unico che possa intervenire efficacemente sia il Santo Uffizio, che dovrebbe agire di *motu-proprio* in seguito ad una regolare denunzia. Non si può procedere contro madamigella Lory per eresia: non sarebbe è serio, nè facile farla passare per un elemento pericoloso alla Chiesa, per quanto non si sappia a quale religione appartenga, nè se abbia ricevuto il Santo Battesimo.

In tutti i casi sarebbe pericoloso. Si verrebbe a porre il Santo Uffizio nella necessità di fare delle indagini sul conto suo, e si rischierebbe così di rivelare quelle origini che abbiamo, invece, tutto l'interesse a mantenere ben celate.

— Voi parlate saggiamente, cugina mia. Guai a toccare questo tasto.

Non v'è che da trarre profitto della immoralità della sua vita e promuovere contro di lei un'azione per mal costume...

— Ma è poi veramente così immorale la sua vita da potere giustificare l'intervento dell'autorità ecclesiastica?

Attualmente questa sciagurata è l'amante di un nobilotto provinciale che ha una estesa parentela in mezzo all'aristocrazia romana e, per quanto non si possa parlare di un'esistenza moralmente assicurata, non si può, neppure, affermare che sia così scandalosa da obbligare la polizia ad intervenire.

— Anche questo è vero, ma si può trovare il modo di allontanarla dal suo protettore, influendo sui parenti di Don Cesare Muscitelli. Una volta abbandonata a se stessa, priva di appoggi, questa ragazza sarà posta in condizione di non aver mezzi di sussistenza e...

— Capisco, ma per arrivare a questo ci vorrà del tempo, ed io mi preoccupo molto della presenza in Roma di Lord Seyton. Non si sa mai...

Pensate: a quanto ci riferiscono i nostri informatori, costui è presso che a contatto della Lory.

Don Mercuriali, parroco di San Lorenzo, ci scrive che molti degli amici di Don Cesare conoscono il Seyton, il quale non disdegna frequentare teatri e ritrovi mondani.

Prudenza esige di agire con la massima sollecitudine.

— Avete ragione. Riflettete però che l'ordine di sfratto per lord Edoardo non può tardare. Egli è stato denunziato quale emissario dei Mazzini e questo è più che sufficiente per mettere la *Sacra Rota* in grado di imporgli l'immediato allontanamento dagli Stati della Chiesa.

Oggi stesso tornerò a sollecitare affinchè si provveda.

Non è proprio questo quello che mi preoccupa di più.

Ciò che ritengo indispensabile, è levar di mezzo, comunque, la signorina Lory.

Noi abbiamo bisogno, come avete giustamente osservato, che nessuno all'infuori di noi conosca la sua esistenza.

Vi figurate quello che avverrebbe il giorno in cui si venisse a conoscere che è figlia di lord Seyton?

— Non mi ci fate pensare!

Egli sarebbe capace di mandare ad effetto il progetto di legittimarla, non ostante la sua vita trascorsa nei più laidi basefondi sociali...

— E vostra figlia Melba dovrebbe subire l'onta di dividere il suo nome con quello di questa sciagurata...

— Tacete, per carità! Impedirò a qualunque costo una simile ignominia.

— Come vedete un provvedimento si impone.

Bisogna scrivere subito a don Lorenzo Mercuriali incaricandolo di agire secondo il piano che gli è stato accennato. Egli non troverà difficoltà ad ottenere che Don Cesare Muscitelli abbandoni la Lory.

(Continua).